IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 245. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 5 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Nota russa.

Per comprendere l'importanza della proposta del Gabinetto di Pietroburgo relativa allo sgombero di Pechino da parte delle truppe alleate, ed in generale gli scopi che la Russia si è prefissa in Cina, non è inopportuno conoscere il testo della Nota che il conte Lamsdorff, reggente il Ministero russo degli affari esteri, ha diretto telegraficamente a tutti i rappresentanti diplomatici della Russia all'estero.

La Nota dice:

Le prossime mete che il governo imperiale si era prefisso sino da principio in Cina erano le seguenti:

1. Protezione della Legazione russa a Pechino e tutela dei sudditi russi, di fronte alle intenzioni minacciose dei ribelli cinesi.

2. Aiutare il governo cinese nella lotta contro i torbidi nell'interesse di un sollecito ristabilimento dell'ordine legale di cose nell'impero.

Quando in seguito a questo tutte le potenze interessate decisero di inviare truppe allo stesso scopo in Cina, il governo russo propose i seguenti principii fondamentali, quale linea direttiva, relativamente agli avvenimenti cinesi.

1. Mantenimento dell'accordo comune tra le potenze.

2. Mantenimento dell'ordine di Stato preesistente in Cina.

3. Evitare tutto ciò che potrebbe condurre ad una spartizione dell'impero cinese.

4. Rendere possibile, con un'azione comune, l'insediamento a Pechino di un Governo centrale-legale, il quale soltanto è in grado di mantenere l'ordine e la tranquillità.

Su questi punti esisteva quasi un accordo tra tutte le potenze. Siccome il Governo imperiale non segue altro scopo, esso resterà fedele anche in avvenire al suo programma di azione.

Se il corso degli avvenimenti, come l'attacco dei ribelli alle nostre truppe a Nicitschwang ed una serie di atti ostili dei cinesi al confine del nostro Stato come il bombardamento di Blagowestschensk, indusse la Russia ad occupare Nintschwang e ad entrare colle proprie truppe nel territorio della Manciuria, questi provvedimenti temporanei, provocati esclusivamente da necessità imprescindibili e che avevano soltanto lo scopo di respingere gli atti aggressivi dei ribelli cinesi, non sono una prova di qualsiasi piano egoistico, da cui il Governo imperiale è completamente alieno.

Non appena sarà ristabilito l'ordine durevole nella Manciuria e saranno state prese le misure indispensabili per la protezione delle ferrovie — la cui costruzione, secondo uno speciale accordo formale colla Cina riguardo alla concessione che è stata conferita alla Società della ferrovia orientale cinese è assicurata la Russia non mancherà di richiamare le sue truppe dal territorio del vicino Impero, sempre che non vi si opponga la linea di condotta delle altre potenze.

Indubbiamente gli interessi delle altre potenze estere, come quelli delle Società internazionali nel porto di Niutschwang, occupato dalla Russia ed aperto al commercio internazionale, come pure sulle linee ferroviarie, che sono state riattivate dalle nostre truppe, restano pienamente inviolati ed assicurati.

Colla presa di Pechino è stato risoluto il compito principale che il governo russo si era prefisso, ossia la liberazione dei rappresentanti delle potenze insieme a tutti gli stranieri che si trovavano nella città assediata.

Il secondo còmpito, ossia la cooperazione del governo centrale legale al ristabilimento dell'ordine e di relazioni regolari colle potenze, sembra sinora ancora più difficile, in seguito alla partenza dalla capitale dell'Imperatore, dell'Imperatrice-reggente e dello Tsung-li-Yamen.

In tali condizioni il governo imperiale non trova un motivo sufficiente che le Legazioni accreditate presso il governo cinese continuino a restare a Pechino, dal momento che il governo è assente, e perciò lo Czar è deciso, per parte sua, a richiamare il suo Ministro, il consigliere di Stato effettivo de Giers, con tutto il personale della Legazione a Tientsin, ove lo scorteranno le truppe russe, la cui presenza a Pechino, in seguito alla deliberazione più volte enunciata di non volere oltrepassare il còmpito prefissosi in origine, sembra inutile.

Non appena un governo cinese legale avrà preso in mano le redini, ed avrà nominato un suo rappresentante munito di pieni poteri per le trattative con le potenze, la Russia non mancherà da parte sua, dopo un accordo con tutti i governi esteri, di inviare il suo rappresentante a quello scopo là ove avranno luogo le trattative.

Mentre le raccomando di portare tutto questo a conoscenza del governo presso il quale Ella è accreditato, speriamo che esso condividerà queste nostre idee.

In seguito a questa Circolare alle potenze estere, il Ministro de Giers e il tenente generale Lenewitsch ricevettero l'ordine di adoperarsi per l'attuazione delle intenzioni dello Czar relativamente al trasporto della Legazione imperiale, dei sudditi russi e delle truppe russe da Pechino a Tientsin, tenendo conto delle condizioni locali.

Il *Messaggero dell'impero russo*, giornale ufficiale, fa precedere la Nota del reggente il Ministero degli affari esteri dal seguente comunicato:

" Sul teatro della guerra nel Petchili gli avvenimenti militari hanno preso una piega così rapida ed inattesa che le forze militari, relativamente insignificanti degli alleati, il cui còmpito consisteva nel liberare le Legazioni estere assediate e gli stranieri, riuscirono non soltanto a raggiungere questo còmpito principale, ma anche a cacciare le bande di ribelli concentrate nella capitale dell'impero e prendere dei provvedimenti per assicurare le comunicazioni.

Queste circostanze favorevoli non modificano tuttavia in alcun modo il programma antecedentemente tracciato dalla Russia, i cui principii fondamentali sono adeguati nell'ultima Nota del Governo.

La Russia non ha dichiarato mai la guerra alla Cina.

Le truppe russe penetrarono nel territorio dello Stato vicino con scopi determinati, la maggior parte dei quali è stata ora raggiunta.

Per chiudere l'adito, in avvenire, ai malintesi o interpretazioni inesatte, circa le ulteriori intenzioni della Russia, l'Imperatore ha ordinato al Reggente il Ministero degli esteri di partecipare ai rappresentanti russi accreditati all'estero le intenzioni del suo governo.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 4. — I giornali annunziano che dall'istruttoria supplementare fatta in seguito alla confessione di due persone implicate nell'assassinio di Fitowsky, risulta che il complotto sarebbe stato ordito nello scorso dicembre da Carlo Sarofow, venuto a Bucarest a questo scopo.

Berlino, 4, ore 11,10. — La notizia data da un giornale socialista di Monaco, secondo la quale il governo imperiale avrebbe invitato gli Stati confederati a versare alla cassa centrale, gli importi disponibili risultanti dai dazi doganali per far fronte alle spese della spedizione in Cina, è assolutamente infondata.

Berlino, 4, ore 12,15. — Il principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell'imperatore — che il 16 luglio ha compiuto il sedicesimo anno — sarà cresimato nel venturo ottobre.

Berlino, 4, ore 12,50. — L'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Stettino, per assistere alle grandi manovre combinate di truppe di terra e forze navali è fissato a venerdì 7 corrente.

Il Granduca di Baden, assisterà dal 17 al 21 corr. alle manovre del 15° corpo di esercito che appartiene alla di lui ispezione, nel distretto di Saarburg in Alsazia.

Berlino, 4, ore 21,48. — Per la prima volta dopo il 1870, quest'anno assisteranno alle manovre tedesche tre ufficiali superiori francesi.

Costantinopoli, 4. — L'Ambasciatore francese sig. Constans è partito per la Francia.

Parigi, 4. — Si assicura che il marchese di Noailles, Ambasciatore a Berlino, si ritirerà da quel posto alla fine del corrente anno, e sarà sostituito dall'ex-Presidente del Consiglio, Leone Bourgeois.

Lo Czar a Loubet.

(S) **Parigi**, 4 — Lo Czar nell'inviare al Presidente della Repubblica, Loubet, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea, gli ha diretto una lettera autografa, nella quale dice di essere lieto di dargli una prova di stima in un momento in cui l'accordo tra la *Francia* e la Russia può esercitare un'influenza benefica pel mantenimento della pace generale.

Lo Czar deplora di non potersi recare a visitare l'Esposizione generale di Parigi.

Cortesie internazionali.

(S) **Monaco di Baviera**, 4. — Il Principe-Reggente ha diretto il 30 agosto scorso al Re d'Italia una lettera autografa colla quale gli conferisce il comando del 19. regg. di fanteria bavarese di guarnigione ad Erlangen.

Questo reggimento d'ora innanzi prenderà il nome di reggimento *Re Vittorio Emanuele III d'Italia*.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il Sultano ha conferito all'ammiraglio italiano Accinni il Gran Cordone dell'*Osmanié* in brillanti e al tenente colonnello Robaglia, che accompagna l'ammiraglio nella sua missione, un'alta decorazione.

Le responsabilità nel regicidio

Ieri dall'on. Saracco fu presentata a S. M. il Re, in Capodimonte, la relazione sulla inchiesta o, per essere più esatti, sulle diverse inchieste, fatte eseguire dal Ministero dell'Interno, al fine di determinare le eventuali responsabilità delle autorità dipendenti, nell'orrendo misfatto di Monza.

Conseguenza necessaria e lògica della relazione sono alcune proposte di punizioni, che non tarderanno ad essere rese di pubblico dominio, appena esse avranno ottenuto l'approvazione del Re.

Molte inesattezze, certamente in buona fede, furono scritte negli scorsi giorni in ordine alla azione esercitata dal governo durante il periodo dell'inchiesta; azione, che alcuni dissero incerta e che altri definirono assolutamente manchevole.

Non per amore di polemica, la quale, e per l'ora e per la cosa, sarebbe un fuor d'opera, ma, soltanto, per amore di verità, crediamo opportuno di rompere oggi, ad inchiesta compiuta, il silenzio, che ci eravamo imposti fin qui, e narrare, riportandoci indietro ai tristi giorni, che immediatamente seguirono l'assassinio di Re Umberto, quale sia stata e come siasi svolta cotesta azione del governo.

La necessità di una indagine sulla condotta dei funzionari, ai quali era più specialmente affidata la tutela della persona Reale, si imponeva naturalmente al Governo, e disposizioni furono prontamente date, onde si procedesse, in confronto di quei funzionari, ad una severa ed imparziale inchiesta, che ne stabilisse le singole responsabilità.

Ma è manifesto che, per superiori ragioni di ordine morale e di ordine giuridico, quelle inchieste — furono più di una, affidate ad autorità diverse e compiutesi in luoghi diversi, sebbene tutte concorrenti ad un medesimo fine — non hanno potuto essere iniziate fino a tanto che durò il periodo dell'istruzione secreta nel processo, che il magistrato proseguiva contro il regicida.

Se fossesi seguita una diversa via, si sarebbe detto, e non senza qualche parvenza di ragione, che il potere esecutivo, con le sue inchieste, interveniva a turbare le funzioni del potere giudiziario e poteva, contro i suoi stessi intendimenti, intralciarne l'opera.

Nondimeno fu acconciamente predisposto, affinchè le inchieste dovessero principiare ed essere condotte poscia con la maggiore sollecitudine, non appena chiusa l'istruttoria penale e, nel frattempo, furono sospesi dall'ufficio tutti, nessuno eccettuato, i funzionari, che potevano, comunque, essere incorsi in qualche responsabilità.

Eseguite le inchieste con una diligenza veramente encomiabile, ne furono trasmessi i risultati al Ministero, al quale solo spettava di trarne le conclusioni e di provvedere.

Lo stato degli impiegati — tutti lo sappiamo — è tutelato da leggi e da regolamenti, che stabiliscono i casi, nei quali un impiegato diventa colpevole nel disimpegno delle sue funzioni, determinano la gradazione delle punizioni, alle quali può essere soggetto, e disciplinano le modalità, secondo le quali la punizione deve essere determinata, istituendo all'uopo speciali commissioni, che variano a seconda che l'impiegato appartiene all'amministrazione provinciale, od a quella della sicurezza pubblica e via discorrendo.

Le Commissioni, riunite prontamente sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato all'interno, presero le loro risoluzioni, che furono partecipate agli interessati con facoltà, beninteso, in ossequio al sacrosanto principio della difesa, di presentare entro un breve termine di tre o quattro giorni, il loro discarico.

Le cose erano a questo punto, quando, dinanzi alle Assise di Milano, fu chiamato il processo Bresci. Un indugio di qualche giorno diventò nuovamente inevitabile, per le stesse delicate ragioni di ordine superiore, che avevano ritardato prima l'inchiesta.

Ma l'indugio fu brevissimo; tanto che la sentenza di Milano fu pronunciata il giorno 29 dell'agosto e le conclusioni della Commissione poterono essere deliberate il giorno 2 del settembre e rassegnate al ministro nel mattino del successivo 3 con le relative proposte.

Questa nuda e cruda esposizione dei fatti, senza fronzoli rettorici e scappate ad effetto, dimostra, pare a noi, che più presto non si poteva fare e non aggiungiamo altro.

In Cina.

(S) **Pechino**, 4 — Tre membri dello Tsung-li-Yamen cercano tutti i modi per aprire negoziati colle Potenze, prendendo ad intermediario l'ispettore generale delle dogane sir R. Hart.

(S) **Parigi**, 4. — Il console francese a Canton telegrafa in data di ieri che i disordini a Swaton sono cessati ma che l'agitazione contro gli stranieri si estende nella regione settentrionale. Nel Kuang-tung un missionario francese è stato ferito.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 17,25. — Il *Matin* ha da Londra che la Russia propose il ritiro delle truppe internazionali da Pechino per evitare alla Francia lo smacco di vedere le truppe francesi sotto il comando del maresciallo tedesco von Waldersee.

Il *New York Herald* ha da Berlino che le truppe tedesche in nessun caso abbandoneranno Pechino.

Parigi, 4, ore 18,30 — Il *Temps* approva la proposta russa riguardo alla Cina, salvo a determinare il modo della sua esecuzione, affinchè non sembri una ritirata.

Riconosce che la Germania si trova in una situazione imbarazzante.

Vienna, 4, ore 18 — Qui prevale il parere che la proposta russa non provocherà una sciasura tra le potenze, ma si troverà un compromesso.

Anche il *Fremdenblatt* ritiene che le preoccupazioni di complicazioni siano frutto di soverchio pessimismo, ed ingiustificate anche pel modo in cui si è svolta sinora l'azione delle potenze in Cina.

E' notevole l'affermazione del *Fremdenblatt* che in ogni caso il piccolo contingente austriaco dipenderà dal generalissimo Waldersee.

Il *N. W. Tagblatt* spera nel ristabilimento dell'accordo tra i governi. Il giornale è convinto della piena armonia delle idee tra le potenze della triplice.

Secondo notizie da fonte ufficiosa il linguaggio della stampa inglese sulla proposta della Russia, corrisponde essenzialmente alle idee del gabinetto.

Benchè l'Inghilterra non abbia ancora preso posizione rispetto a quella proposta, è probabile una risposta negativa.

(S) **Shanghai**, 4 — La colonia straniera si mostra contrarissima allo sgombro immediato di Pekino da parte delle truppe internazionali.

Le merci italiane in Austria.

In seguito alle vive premure del nostro Governo l'Austria-Ungheria ha accettato che i certificati di origine rilasciati dalle Camere di commercio italiane per le merci da esportarsi nello impero siano ritenuti validi dalle dogane austriache.

L'incendio di Roma e i primi cristiani

Sotto questo titolo fu pubblicato poco fa un opuscolo dal prof. Carlo Pascal, sul quale venne richiamata l'attenzione del pubblico con un articolo scritto nel *Giorno* di domenica scorsa 2 settembre.

Il Pascal sostiene in quel suo lavoro che lo spaventoso incendio di Roma, avvenuto nel luglio del 64 dell'êra volgare, ed attribuito generalmente a Nerone, debba invece ritenersi avvenuto per opera dei cristiani; ed a sostegno della sua tesi cita anche taluni passi del nuovo testamento, i quali devono essere interpretati in tutt'altro modo.

Essendo gravissima una tale accusa, che è in contradizione assoluta con tutto ciò che fino ad ora si è scritto su quel fatto, e toccando essa l'onore del cristianesimo, credo non possa ritenersi indifferente che il pubblico giudichi irrefutabili gli argomenti addotti dal Pascal, sicchè se ne deduca doversi cambiare oramai l'opinione fin qui tenuta.

×

Non sarebbe possibile rispondere in breve ed in poche ore e sopra un giornale quotidiano alla monografia di piccola mole, ma lungamente studiata ed elaborata, del Pascal; e ad essa si risponderà certamente o da me o da altri nel *Nuovo Bullettino di archeologia cristiana*. Ma intanto credo necessario accennare subito e quasi di volo alcune ragioni principalissime le quali mostrano che la nuova tesi è assolutamente insostenibile.

E' noto che Svetonio e Dione Cassio attribuiscono francamente a Nerone l'incendio di Roma e che Tacito, pur mostrandosi alquanto incerto sull'origine del disastro, accenna anche all'opinione che accusava lo scellerato principe quale autore del grande delitto. Il Pascal non tiene conto dell'autorità di questi scrittori e sentenzia arbitrariamente che essi abbiano detto ciò soltanto per odio contro Nerone; e soggiunge che ad ogni modo Tacito stesso affermerebbe che i cristiani confessarono la loro colpa. Ecco le parole dell'annalista romano, il quale dopo aver detto come tutti credevano esser stato voluto e comandato l'incendio, ciò s'intende dall'imp. continua, " Ergo abolendo rumori Nero subdidit reos et quaesitissimis poenis affecit quos per flagitia invisos vulgus christianos appellabat. „ Il che vuol dire che Nerone andò proprio a cercare i cristiani per far cessare le grida che da ogni parte si levavano contro di lui e che andò a cercare proprio essi perchè già erano odiati dal popolo; onde si vede chiaro che Tacito indica con tali parole i cristiani come i capri espiatori del delitto. E poi dopo aver dato uno strano giudizio della religione cristiana soggiunge che " primo correpti qui fatebantur deinde indicio eorum multitudo ingens, haud perinde in crimine incendii quam odio humani generis convicti sunt. „

Il Pascal sostiene che Tacito volesse dire con ciò che alcuni cristiani avessero confessato di aver dato fuoco a Roma; ma è chiara ed ovvia, a mio parere, la interpretazione che il *fatebantur* vuol dire che essi confessarono di essere cristiani: giacchè se la confessione avesse riguardato l'incendio, la causa sarebbe stata bella e finita e non vi sarebbe stato alcun dubbio e non sarebbe esplicabile l'opinione degli scrittori, quantunque avversi a Nerone, che a lui attribuirono il disastro. Nè è ammissibile la spiegazione che egli da dell'*haud perinde in crimine incendii quam odio humani generis convicti sunt*, = quasi che qui si dicesse che i cristiani non tanto furono convinti della colpa dell'incendio quanto di quella di odiare il genere umano. In quel passo si deve intendere invece che essi non furono altrimenti convinti del delitto dell'incendio.

E del resto è mai supponibile che essendo la accusa dell'incendio di Roma così spaventosamente grave, Tacito ponesse l'accusa medesima quasi in seconda linea, dicendo che i cristiani erano stati convinti non tanto di quella quanto dell'altra? E che cosa diventava l'accusa vaga indeterminata astratta di odiare gli uomini, di fronte a quella terribilmente reale ed atroce di aver gettato nella disperazione un'intera città?

Del resto un'altra frase che segue nello stesso passo di Tacito è degna di considerazione speciale; dove cioè egli dice che per i miseri cristiani torturati atrocemente da Nerone come rei dell'incendio si commoveva il popolo, in quanto che essi non erano uccisi per pubblica utilità, ma per soddisfare alla crudeltà di un solo, *miseratio oriebatur tamquam non utilitate publica sed in saevitiam unius absumerentur* „ (Tacito Ann. lib. XV). Le quali parole sarebbero inesplicabili se si fosse creduto generalmente alla reità dei cristiani; giacchè posto che i cristiani fossero rei di questo atroce misfatto, causa dell'universale desolazione, quale pietà, quale compassione poteva sentirsi per loro?

E come si poteva dire che non erano immolati alla utilità pubblica? Essi anzi sarebbero stati uccisi proprio per il pubblico bene, liberandosi colla loro morte Roma da una sètta di incendiari; e Nerone sarebbe apparso in tal caso il vendicatore dei diritti della società e non già un crudele tiranno.

Tutto ciò è poi confermato da un argomento negativo, il quale non può venire infirmato, poichè troppi brani di letteratura classica contro i cristiani ci sono pervenuti.

×

Nessuno dei numerosi nemici che ebbe il Cristianesimo fin dalla sua prima origine, ha mai accusato i cristiani di questa orribile colpa di aver voluto distruggere la capitale dell'impero. Ai cristiani non mancarono per parte dei loro avversari accuse di ogni genere ed anche le più orribili ed atroci; e si giunse a dire che essi erano pubblici nemici e che nelle loro segrete adunanze sgozzavano i bambini e ne bevevano il sangue. Ma niuno ardì mai di gettar loro in faccia questa spaventosa accusa dell'incendio di Roma, che li avrebbe annichiliti e sarebbe stata l'arma la più formidabile in mano dei loro nemici. Ed è presumibile che se dal processo istituito da Nerone fosse risultato, come sostiene il Pascal, che i cristiani erano rei di tanta scelleraggine, nessuno avrebbe poi rinfacciato ad essi questo fatto che bastava per tutti a metterli fuori della legge comune? E' mai ammissibile d'altra parte che se il processo vi fu e se questo ne fu il risultato, esso restasse poi così segreto o almeno così dubbio, contro l'interesse stesso dell'imperatore, che gli autori di poco posteriori non lo conobbero? E tutto ciò sarebbe restato nascosto a tutti per tanti secoli?

Sono queste ipotesi assolutamente assurde e alle quali non si può sottoscrivere.

×

Io per me son fermamente convinto che se anche non può provarsi aver Nerone dato proprio l'ordine di appiccare il fuoco alla città e se anche questo potè cominciare per causa fortuita (come accennai anche nel mio recente libro di Archeologia cristiana), il crudele imperatore però si servì certamente di un tale avvenimento per i pazzi suoi fini e fece estendere l'incendio per la vana ambizione di rifabbricare più regolare e più bella la capitale cui voleva dare il suo nome. Scoppiata l'ira popolare per il grande disastro e volendo egli scaricarne la colpa sopra qualcuno, furono designati i cristiani come autori del delitto e quindi vennero puniti con gli spietati supplizi così vivacemente descritti da Tacito.

Nè di gran forza è l'argomento che il Trastevere abitato da molti cristiani restasse intatto dalle fiamme; perchè potrebbe subito rispondersi che poco importava a Nerone di rifabbricare quel quartiere plebeo, mentre a lui premeva principalmente di ricostruire sopra un nuovo piano regolatore la parte più nobile di Roma. Ma si obietta pure che egli non avrebbe mai fatto bruciare il suo palazzo e distruggere tante opere d'arte delle quali era amantissimo. E certamente egli non potè volere sì gravi danni in casa propria; ma chi può regolare a suo piacere i terribili effetti di un incendio che si è voluto estendere a bella posta?

×

Rimarrebbe a trattare la parte più grave e delicata del libro del Pascal, la quale entra nell'esame delle dottrine stesse del cristianesimo e giudica molti fra i primi cristiani come rivoluzionari crudeli e fanatici capaci di aver commesso un sì nefando reato; e si serve di una interpretazione affatto arbitraria di alcuni passi della sacra Scrittura che avrebbero potuto spingerli a ciò.

Ma questa parte specialmente merita di essere trattata con tranquillità e con il minuto esame dei passi medesimi, e nel *Bullettino di archeologia cristiana* verrà esaminata con la dovuta ponderazione; ed ivi si mostrerà come la nuova teoria di questi cristiani anarchici sia inammissibile dal punto di vista dell'interpretazione di quei passi scritturali e della condotta stessa dei primi cristiani e come il delitto loro attribuito sia anche storicamente del tutto inverosimile.

Si potevano trovare, è vero, dei fanatici da una parte e dei mondani dall'altra anche fra i cristiani del primo secolo; ma tutta la storia ci attesta che appunto in quei primi tempi quasi tutti i fedeli erano eroicamente accesi dell'amore di Dio e dell'amore degli uomini, anche loro nemici, e specialmente i fedeli di Roma, i quali avevano meritato poco prima dell'anno 64 i più solenni elogi dall'apostolo Paolo, che li giudicava modello di tutti gli altri.

Ora è mai supponibile che un pugno di quei pochi fanatici cristiani — se pur ve n'erano — poveri, disprezzati, sarebbe riuscito ad imporsi ad una popolazione facendole subire quella orrenda violenza dell'incendio a forza e che giungesse a far credere di agire per ordine superiore?

Ma questi ed altri punti saranno trattati a suo tempo e pienamente nel citato *Bullettino*; nè ora intendo di avere esaurito la tesi, ma di averla solo sfiorata. E lo scopo di queste poche parole si è quello di mostrare la penosa impressione da me e da molti altri provata per il libro del Pascal, col quale si potrebbe far credere che fra i discepoli degli apostoli in Roma vi fossero i precursori di quelli anarchici che oggi minacciano l'esistenza della stessa società, e perciò da tutti vengono esecrati; col quale si potrebbe far credere che si trovassero dei volgari malfattori fra i protomartiri gloriosi della Chiesa romana, fra coloro cioè che per i primi santificarono il suolo di Roma versando il sangue generoso per la verità e per difendere la libertà e la fratellanza del genere umano.

Orazio Marucchi.

La Scuola d'Arti e Mestieri di Foligno

In attesa dei provvedimenti del ministero, che diconsi prossimi e severi, pubblichiamo di buon grado la seguente lettera, che ci viene da Foligno da chi è in condizione di conoscere la *verità vera*, che pubblicazioni interessate, le quali videro la luce in altri giornali, hanno cercato di velare.

Foligno, 4. — (*T*) Non posso negarvi che qui, dove il *Popolo Romano* conta tanti lettori, perchè è ritenuto uno dei giornali meglio informati, fece una penosa impressione, che sui fatti, i quali tristamente dettero un quarto d'ora di celebrità a questa scuola d'arti e mestieri, abbiate data una semplice informazione... con significato attenuante.

Se avete seguito le polemiche, le accuse e le accuse che si sono palleggiati varii professori su pe' giornali, vi sarete persuasi che esagerazione non vi fu, inquantochè anche il radicalissimo Direttore convenne che i fatti esistevano e deplorevoli al massimo grado.

Però, con un cameratismo del tutto radicale, in vista della tempesta, ciascuno cerca cuoprirsi, per nulla curandosi di lasciar scoperto il collega.

Ma due cose sono assodate in modo inconfutabile per confessione stessa degli interessati. La prima si è che i giovani hanno sfregiato i ritratti di Re Umberto e di Vittorio Emanuele, colpendoli con lime, con attrezzi di ferro, fracassandone tre quadri; la seconda si è che al Presidente del Consiglio direttivo, che ora vorrebbero questi signori tirare in ballo, fu dato ad intendere che la rottura di un cristallo, era stata causata dal vento, per mera disgrazia.

Naturalmente, che importanza poteva dare ad un fatto così insignificante il presidente? Poteva egli supporre che un suo dipendente lo ingannasse?

Dopo la fatale tragedia di Monza, a scuole chiuse, cominciò a serpeggiare per la città la notizia dello sfregio, e tanto prese consistenza la voce, che giunse agli orecchi del Consiglio direttivo. Da qui l'inchiesta, la constatazione dei fatti, e la conseguente proposta di scioglimento.

Voi dunque comprenderete che esagerazione non vi fu nell'esporre l'accaduto, soltanto perchè vi corse un mese d'intervallo per esumarlo. Ciò, ripeto, si deve all'aver nascosto la verità, e l'entità della cosa al Presidente.

Tanto per la verità.

Vi comunicherò al caso ulteriori notizie, intanto posso assicurarvi che l'istruttoria penale procede rapida.

ARMI ED ARMATI

Il nuovo materiale d'artiglieria.

Riproduciamo dall'*Esercito Italiano* di ieri:

" In seguito alle ripetute esperienze fatte si può assicurare nel modo più assoluto che il nuovo materiale d'artiglieria da campagna sarà uno dei migliori che si conoscano per potenza, efficacia ed impiego e che a metà del mese di novembre una batteria sarà a Roma.

" Possiamo soggiungere che ogni più minuto particolare venne studiato e definito, perchè la lavorazione corrente cominci subito in modo che nel breve periodo di 20 mesi tutto il materiale delle 90 batterie da cent. 7 sia sostituito. „

Questa notizia sarà appresa con soddisfazione da tutti coloro, che s'interessano alle buone condizioni dell'arma d'artiglieria e della difesa nazionale.

L'*Esercito Italiano* esprime altresì il voto, che, invece di spendere 12 milioni per rifare il munizionamento del materiale da 9, se ne spendano 50 per sostituire il materiale da 9 con quello da 7, 5, modello 1900, in modo che pel 1905 la trasformazione sia un fatto compiuto.

E' un voto legittimo, che ci riserviamo di discutere nei suoi rapporti con la finanza.

Ma fin d'ora ci associamo, senza riserve, all'elogio del confratello per il successo presente, che onora l'artiglieria e l'industria nazionale e ci auguriamo che la scelta del nuovo materiale d'artiglieria da montagna sia sollecita ed egualmente felice.

La guerra in Manciuria

" Chi salverà l'integrità e l'indipendenza dell'Impero Celeste? Il salvatore non può essere che la Russia „.

A queste parole del principe Uktomsky, citate dal generale Dal Verme nel suo ultimo scritto, pubblicato nella *Nuova Antologia*; scritto critico-narrativo della presente campagna russo-cinese nella Manciuria, è corso il nostro pensiero all'annunzio della proposta russa di ritirare le truppe internazionali da Pekino e di negoziare la pace.

Ma questo ritiro importerà anche il richiamo dalla Manciuria delle colonne russe, che l'hanno occupata dopo una serie di vittoriosi combattimenti.

Il generale Dal Verme — è debito però notare che egli scriveva quando nulla accennava ancora agli attuali intendimenti — non è di codesto avviso.

Ecco infatti come egli chiude il suo articolo, prendendo le mosse appunto dalle parole prime citate del principe Uktomsky:

Il principe Uktomsky, nella sua grande opera sul viaggio dello Czarevich Nicola nell'Estremo Oriente, scrisse discorrendo della Cina queste parole: " Chi salvaguarderà l'integrità e l'indipendenza dell'Impero Celeste?... Il salvatore non può essere che la Russia. „ L'occupazione di Porto Arturo e della penisola di Liao-tung e l'intervento armato nella Manciuria, che originarono la ribellione, non dimostrano che i Russi sieno chiamati a salvaguardare l'integrità e l'indipendenza della Cina; e la stessa ribellione coi suoi lamentevoli fatti non indica che i Cinesi nutrano molta simpatia per i Russi e neppure che i due popoli sieno fatti per intendersi.

L'eminente scrittore sarebbe stato maggiormente nel vero, se avesse patrocinato una politica nell'Estremo Oriente che fosse la continuazione di quella abilissima del conte Muravief Amurski; il quale, sapendo essere energico e ad un tempo prudente e colla profonda conoscenza del Governo e del popolo cinese, non ne offese mai le suscettibilità con occupazioni di viva forza; non provocò mai in nessuna maniera la guerra; ma costantemente procedette nella sua conquista su terre che non erano abitate, salvo che qua e là a grandissime distanze da scarse tribù aborigene, altro non facendo che prevenire i Cinesi nella occupazione pacifica, che poi manteneva colla maggiore fermezza.

L'illusione fu grande negli uomini di Stato russi che reputarono sufficienti poche sotnie di Cosacchi a proteggere i lavori della ferrovia in un vasto paese montano, abitato da un popolo di civiltà antica, attaccato alla terra, nemico acerrimo di qualunque siasi straniero. Ma la disillusione fu più grande ancora all'annunzio della

rivolta dapprima e della guerra dipoi, che costrinsero a chiamare all'armi quattro corpi d'esercito, più di centomila uomini, per la più gran parte destinati a fare la guerra in Manciuria.

Però i russi che per quattro secoli continuarono imperterriti la marcia verso oriente dagli Urali al Pacifico, non si arrestano oggi, mentre la rivolta e la guerra offrono loro propizia occasione per insediarsi nelle agognate provincie.

Il Governatore Generale Grodekof, ispirandosi alle grandi iniziative del conte Muravief Amurski, ha telegrafato il 14 agosto a Pietroburgo: " Cinquant'anni or sono Nevelskoy issò la bandiera russa alla foce dell'Amur sulla riva destra e pose le fondamenta dei nostri possessi sul gran fiume. Oggi, dopo aspri combattimenti, ci siamo impadroniti della riva destra, consolidando così la grande intrapresa dell'annessione dell'intero bacino dell'Amur ai domini russi, facendo di quel fiume un corso d'acqua interno e non più una linea di frontiera, ed aprendo per tal modo una linea di navigazione libera e sicura attraverso una delle più vaste regioni dell'Impero. „

A questo telegramma pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, e che la stampa europea coll'attenzione concentrata a Pechino non rilevò come la sua gravità meritava, S. M. Niccola II rispose senzo compromettersi, ma senza sconfessare il governatore: " Sinceramente ringrazio le truppe della loro valorosa azione. „

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I — Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I — Rel. e RR. DD. che provvedono alla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Budrio e Molinella (Bologna) Rosarno (Reggio Calabria) — D. M. riflettente disposizioni antifillosseriche per la provincia di Alessandria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti — 43.a Estrazione delle 351 Obbligazioni della Ferrovia di Novara.

Prezzo del cambio. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catanzaro, 4, ore 12. — Iersera Vincenzo Gigliosti, ragazzo quindicenne, essendo ubbriaco prese a dileggiare certa Vittoria Di Fazio, settantenne, che aveva incontrata per via.

La vecchia si risentì ed egli le si gettò addosso e le vibrò tante coltellate finchè non l'ebbe veduta cadere.

La disgraziata morì poco dopo. L'omicida fu arrestato subito.

Girgenti, 4, ore 13.25. — Stanotte sei malfattori, riusciti a penetrare nella casa del contadino Giuseppe Corridore, in via Santa Lucia, presso la città, legarono lui e la figliuola, imponendo loro, pena la vita, di non gridare e misero sossopra ogni cosa sperando di poter far bottino.

Alla fine si portarono via vari oggetti e 160 chilogrammi di mandorle mondate, arrecando un danno di 500 lire.

Bari, 3. — Nella chiesa di San Nicola a cura del comm. Pizzori, delegato delle basiliche palatine e del gran priore mons. Piccicelli il cav. Giustiniani fece un'orazione in senso liberale. Poi si recitò la preghiera della Regina Margherita.

Bologna, 4, ore 17.30. — (*Colline*). Mi giunge notizia che Luigi Guaccarini, ventenne, studente, si uccise iersera ad Alberino con un colpo di rivoltella in causa di dispiaceri amorosi. Il suicida era figlio del notissimo baritono Agostino Guaccarini.

Bologna, 4, ore 23.45 — (*Colline*) Vi riferisco a titolo di cronaca essersi sparsa la voce delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, in causa della negata approvazione del Governo all'allargamento della cinta daziaria.

Un sanatorio per tubercolosi.

Alessandria, 3. — (*O. R.*) Si è inaugurata in Pecetto, nella splendida Villa del Seminario, una " Casa di Salute „ dai benemeriti *Fatebenefratelli*, padri ospitalieri. Prossimamente vi si aprirà anche un riparto per i convalescenti con tutte le comodità, che suggerisce la scienza medica moderna, ed un altro per un Sanatorio.

Così Alessandria avrà il merito di possedere prima di ogni altra città, uno di quegli stabilimenti, per i quali si è iniziata in Italia un'illuminata e filantropica agitazione.

Il luogo non potrebbe essere più adatto per la dimora di persone, che hanno bisogno di pace e tranquillità, d'aria salubre, di trattamento famigliare e paterno.

Priore della nuova casa è il nostro concittadino P. Giovanni di Dio, al secolo Pietro De Vercelli, da Orti, uomo tutta attività, zelo e carità. Viene dalla Casa centrale dell'Ordine, da Roma, e questa circostanza ci dice chiaramente il concetto che hanno di lui i superiori generali.

La Duchessa d'Aosta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 4, ore 17.25. — (*Ermon*). La duchessa Elena d'Aosta è partita coi bimbi da Sant'Anna di Valdieri per Torino.

Essa abbreviò la sua permanenza a Sant'Anna in anticipazione delle pioggie e dei freddi autunnali.

Dopo lo sciopero di Molinella.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Bologna, 4, ore 17.30. — (*Colline*). — Stamane il Tribubunale penale — presidente il cav. Calcaterra-Doria — giudicò 17 delle donne che parteciparono allo sciopero di Molinella, compresa certa Bovoli, che accusava le guardie di averla percossa. Le condannò tutte per il reato di disubbidienza all'autorità a pene varianti da 5 giorni ad 1 mese di reclusione. Il P. M. aveva domandato che venissero condannate a pene varianti dai 4 ai 5 mesi di reclusione.

Disgrazia in alto mare

(*Servizio speciale del Pop. Rom*)

Napoli, 4, ore 18.30. — Il brigantino *Armonia* del dipartimento di Napoli partì il 5 giugno da Pensacola nell'America del Nord, con 14 uomini di equipaggio. Il 29 giugno fu sorpreso da un temporale e il mozzo Matteo Pappalardo, nativo di Procida, mentre ammainava le vele, dal vento impetuosissimo venne lanciato in mare. Non fu possibile allora calare una imbarcazione per il soccorso e il mozzo annegò.

Il brigantino, a mare calmatosi, riprese la rotta e giunse a Gibilterra. Colà il mozzo Marco Sciello, da Taormina, cadde dall'albero di trinchetto, andandosi a sfracellare contro la stiva.

Ieri sera finalmente, dopo due mesi di navigazione, il brigantino *Armonia* giunse nel nostro porto. La capitaneria ordinò subito una inchiesta per assodare se si tratti di una disgrazia o se realmente il 29 giugno scorso vi fu burrasca nell'Atlantico.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Ieri furono caricati in questo porto carri, 1102 di cui 571 di carbone per i privati.

Dall'Umbria.

Perugia, 4. — (*Renzo*). Il prefetto comm. Tittoni accoglieva, con delicato sentire, la cittadinanza ad un *five o' clock* brillantissimo, accomiatandosi dai perugini.

La gentile donna Bice fece gli onori di casa.

Alla sera, un'ottantina di scelti signori e gentildonne avevano apprestato in loro onore una cena di addio. Solamente donna Bice potè assistervi, poichè il comm. Tommaso era stato telegraficamente chiamato a Roma. Anche a lui però la eletta adunanza non mancò di partecipare i sentimenti dell'intero paese con un telegramma firmato dal sindaco.

Ad iniziativa del giovane Romeo Adriano Gallenga-Stuart si è ricostituita la sezione perugina della Società " Dante Alighieri „. Mercoledì si adunerà per la nomina delle cariche.

Si sta costituendo una Società di Assistenza pubblica. S'intitolerà " Croce bianca „. Il Consiglio direttivo e il personale sono già approntati.

La nobile signora Mary Gallenga-Montgomery inviò da tempo in dono alla corporazione erigenda un carro-lettiga pel trasporto degli infermi.

Bagni e villeggiature

Ancona, 3. (*P. N.*) — Oramai la *season* può dirsi terminata, e l'esodo da tutti i lidi dell'Adriatico è per cominciare. Tuttavia qui la colonia bagnante si mantiene ancora compatta. Al *Marotti* durante il giorno nelle sale si danza, sulla rotonda si chiacchiera, in mare si continua a nuotare, malgrado il frescolino.

La sera tutti si riversano allo *Jardin Theatre* ove agisce u a *troupe* simpatica di artisti: v'è il Riccio, un buffo incommensurabile, il trio Fiori, e... il *polo-biciclette*.

Quanto prima al *Marotti* vi sarà festa di chiusura con musica, fuochi e *buffet* aperto tutta la sera.

Falconara, 3. (*P. N.*) — Non vi meravigliate della mia ubiquità sistema Sant'Antonio, poichè da Ancona a Falconara non vi sono che 10 minuti di treno! In questa splendida spiaggia si chiude la stagione con un crescendo di divertimenti: sere fa si è fatta una brillantissima accademia di scherma a beneficio del patronato scolastico.

Sotto la direzione del m. Enrici vi hanno preso parte i sigg. Ciampi Claudio, Ninchi Rodolfo, Russo, Fazi, De Finis, Magistrelli, Galluppi Arturo figlio del pro-sindaco di Roma, Angeletti. Chiuse la serata un animatissimo ballo. Notate in eleganti *toilettes*: signora e signorine Bonacci, marchesa Luisa Baviera, contessa Tola Doria, marchesa Clelia Antici-Mattei, marchesa Mereghi, contessa Calori, signora Elma Baccelli, signorine Finocchi, signora Galluppi, signore Olivastri, Cesaretti, Staugolini, Lazzarini, Pasini...

Vi fu poi sere sono una splendida accademia musicale, cui presero parte gli artisti della *Fortuna* di Fano, con la famosa Tetrazzini.

Come vedete, la spiaggia marchigiana dell'Adriatico, da me corsa su e giù ed... illustrata nelle sue meraviglie, non può offrire migliori attrattive.

Per il Re Umberto

Onoranze commemorative.

NELLE PROVINCIE DEL REGNO.

Acquasanta, (Ascoli Piceno), 2. — La commemorazione per il trigesimo della morte del Re Umberto è riuscita veramente solenne. Nella piazza del Municipio si formò numeroso il corteo, al quale presero parte le autorità e tutti i cittadini senza distinzione di idee, e — ben inteso — i numerosi forestieri che ogni anno accorrono a curarsi in queste acque termo-solforose.

E sulla piazza — dal palco appositamente eretto — parlò il dott. cav. Luigi Mazzoni, consigliere provinciale in Ascoli Piceno, invitato dalla nostra rappresentanza comunale.

Il dott. Mazzoni considerò l'estinto Sovrano sotto l'aspetto militare, politico, umanitario. Dopo di aver accennato allo stato dell'animo degli italiani al ferale annunzio della violenta morte di Re Umberto, e detto che nessuno avrebbe potuto immaginare come un popolo gentile, cavalleresco, a cui le istorie accordano il primato di senso squisitamente artistico sarebbe stato funestato dal delitto di regicidio, ricorda l'episodio glorioso di Villafranca, ove il valore e l'ardimento del Principe si addimostrano in tutto il fulgore e a Lui valsero il titolo di prode capitano.

Risale all'apoteosi di Vittorio Emanuele e ripetendo le parole di Umberto: " meritarmi l'amore del mio popolo quale già l'ebbe il mio Augusto Genitore, sarà l'unica mia ambizione; italiani, il vostro primo Re è morto; il suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono „ osserva:

La storia calma e serena nella sua severità dirà dell'opera politica del regno di Umberto I, ma fin da oggi noi possiamo affermare che grandi commovimenti vi avvennero e che solo la possanza di un Re liberale e leale poteva uscirne trionfatrice.

Ei trovossi dinanzi a partiti che movendo da diverse vie riuscivano ad un medesimo intento: di menomare la forza del patto giurato tra popolo e Re. E quale si volge in nome di Dio alle coscienze timorate e le commuove e le agita e nel segreto e nel mistero le distacca dal potere civile, compiendo opera infausta alla patria. E quale s'indirizza alla classe diseredata, suscitando speranze spesso irrealizzabili, onde sorgono incomposte e sordide passioni. E quale, pur dicendosi attaccato alla regalità, getta il seme dello scetticismo e dell'abbandono per dinturne snervanti querimonie e giunto al reggimento della pubblica cosa dimentica quanta responsabilità del proprio malgoverno possa indirettamente ed ingiustamente ricadere sul Capo dello Stato.

In mezzo a tanto imperversar di idee e di aspirazioni la figura del Re giganteggia, e dai Sovrani si pon fede alla sua parola, e dai governi si fa assegnamento sul suo senno, e tra il popolo ove ripone la fortuna della sua casa e del suo Regno. Egli appare come faro, da cui si irradia luce sempre novella di fede nelle libertà che vuole educatrici e incitatrici ad opere grandi, e di culto nella patria, che afferma ultimo intento della sua vita. Di questa fede e di questo culto dà esempi memorabili co' quali dischiude una nuova era di fratellanza, di concordia, di amore.

Ed eccolo nel Veneto, durante le inondazioni; a Napoli e a Busca durante il cholera; a Casamicciola mentre il terrore e la minaccia del terremoto permangono.

Nè si pensi che tali atti li compia perchè la sua figura di Re ne avvantaggi: il cuore mira soltanto alla sublimità degl'intenti.

Immagina di rivedere il Re nell'Archiginnasio di Bologna, per il centenario di quell'Ateneo: " altero che novellamente dalla sua Italia si spandesse la voce del Diritto „ e per le vie di Roma acclamante nella festa per le nozze d'argento, ansante il petto per lo spettacolo di gioia che il suo popolo gli offriva. E di oltretomba ode la voce di Umberto I il liberale che chiama ancora il popolo suo ad alti e generosi propositi a pazienti e forti energie.

E conclude: " Narrino ora i padri ai figli, e i figli ai tardi nepoti le gesta gloriose di Umberto I, ricordino le virtù di Margherita che fu madre cristiana nell'amore, donna spartana nel dolore, Regina d'Italia nel sentimento di Roma intangibile, grande e felice, onde sull'urna che raccoglie le ossa del Re estinto nel Pantheon il pianto e l'amore di un popolo intero possa così scolpire:

" La vita sua comincia dalla morte. „

— Dopo la commemorazione, il corteo si diresse alla chiesa, ove era eretto un tumulo ricco di paramenti e di corone, e dove fu celebrata la pietosa cerimonia funebre.

Il clero, numeroso, funzionò gratuitamente: e la banda cittadina eseguì marcie funebri fra la commozione da cui tutti i presenti erano profondamente compresi.

(S) **San Sepolcro**, 4. — Imponenti riuscirono i funerali decretati dal Municipio al compianto Re Umberto.

V'intervennero le rappresentanze municipali della città e dei paesi limitrofi, numerose Associazioni e molto popolo.

Vi assistette con tutto il Clero Monsignor Vescovo, che diede la benedizione al tumulo.

ALL'ESTERO.

Costantinopoli, 28 agosto. — Stamane, per iniziativa della Società operaia italiana, ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Antonio una imponente cerimonia in memoria del Re Umberto I.

Facevano servizio d'onore i cavass dell'Ambasciata e i marinai dello stazionario italiano.

Assistevano il conte Gallina, incaricato d'affari, il conte Manza, console generale, il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, il Corpo diplomatico, gli ufficiali del *Mestre* e moltissimi invitati, tra cui molte signore abbigliate a lutto. La colonia italiana era al completo.

La chiesa era splendidamente addobbata: in mezzo sorgeva bellissimo il catafalco, fiancheggiato dalla bandiera italiana.

Prima della cerimonia tutti recitarono la preghiera della Regina Margherita. Dopo l'ufficio, monsignor Bonetti, vicario apostolico e delegato della Santa Sede, diede l'assoluzione.

Fu eseguita ottima musica.

La cerimonia è stata assai commovente.

Bastia, 2 settembre. — Gli italiani residenti a Bastia hanno fatto celebrare nella chiesa di San Giovanni un ufficio funebre in suffragio di Re Umberto. Vi assistevano il console generale d'Italia Colucci, il Comitato organizzatore della cerimonia e la colonia italiana al completo.

Il Comitato decise di costituire un fondo di riserva per la formazione di una Società italiana di beneficenza da istituirsi a Bastia sotto il nome di *Società Umberto I*.

Washington, 20 agosto. — Ieri nella chiesa di San Matteo ebbe luogo un solenne funerale in suffragio di Re Umberto.

Tutte le colonie delle varie nazioni erano rappresentate: la colonia italiana con a capo l'Associazione del distretto era al completo. Il Presidente Mac Kinley col suo Gabinetto, i ministri, parecchi generali ed ammiragli, i membri delle ambasciate in grande uniforme e moltissimi ufficiali assistevano alla cerimonia. V'erano pure molte signore della colonia italiana vestite a lutto.

L'ambasciatore italiano barone Fava con tutto il personale dell'ambasciata assisteva al funerale.

Un superbo catafalco, addobbato coi colori nazionali italiani, e circondato di ceri, sorgeva in mezzo alla chiesa con la corona reale.

Officiò e celebrò la messa il reverendo C. M. Bart, assistito da altri sacerdoti; si eseguì musica di Kallivoda, Gounod, Silas, Verdi, e due pezzi di canto Gregoriano.

Il Presidente e il barone Fava erano vicini, ed ebbero un lungo colloquio.

Il funerale, per espresso desiderio dell'ambasciatore italiano, non ebbe nulla di quella teatralità da cui furono circondati i funerali di altri illustri defunti, ma fu semplice, solenne e soprattutto commovente.

Scienze e Lettere

I manoscritti di Nietzsche

Le carte lasciate dal Nietzsche consistono in 51 quaderni di lavori filosofici, 64 di progetti e lavori diversi, in 16 prove di stampa delle sue opere già pubblicate e in altri 157 quaderni di note varie. La casa di Weimar sarà convertita in un museo Nietzsche per cura della pietosa sorella di lui, la signora Förster, e dei suoi esecutori testamentarii, i dottori Koegel e von den Hellen.

Lavori pubblici e Ferrovie

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Ampliamento delle luci dei manufatti fra i kil. 115,949 e 117,635 della Taranto-Reggio. L. 15,000.

Idem del servizio merci P. V. nella stazione di Reggio Calabria L. 18,400.

Consolidamento e difesa del corpo stradale contro il mare tra i kil.122,680,27 e 122,815,42 sulla Sampierdarena-Confine francese. L. 18,000.

Costruzione pennello in scogliera al km. 112,990 fra Porto Maurizio e San Lorenzo, sulla Genova-Ventimiglia. Lire 22.500.

Rete Adriatica. — Costruzione di due briglie in muratura nell'alveo del torrente Cervaro in corrispondenza a kilom. 51,675 e 54,870 della Foggia-Napoli. L. 13,200.

Id. di una galleria artificiale a difesa della Orte-Falconara contro la caduta di massi fra i kil. 116,589 e 116,749. Lire 70,000.

Prolungamento della prima linea, sistemazione di marciapiedi, ampliamento del piano caricatore e impianto di un nuovo binario tronco di carico e scarico diretto delle merci nella stazione di Porto Civitanova, nella Ancona-Foggia. L. 39,500.

Sistemazione delle Officine del materiale mobile nella vecchia stazione di Napoli. L. 7400.

Ampliamento del magazzino merci nella stazione di Sedico-Bribano, sulla Treviso-Belluno. L. 12,300.

Progetto per chiudere con pareti le due facciate del capannone destinato alla montatura dei veicoli nelle officine del Materiale Mobile di Firenze a Porta al Prato. L. 15.100.

Id. per costruire una casa cantoniera doppia al chilom. 9.003.50 della Ponte San Pietro-Seregno in Provincia di Bergamo. L. 11.000.

Id. per una comunicazione tra i binari di prima e seconda linea nella stazione di Firenze Campo di Marte. L. 6561.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Impianto del terzo binario nella stazione di Rosarno sulla Reggio-Castrocucco. L. 26•260.

Sistemazione di binari e scambi nella stazione di Portomaro sulla Castagnole-Asti-Mortara. L. 10.670.

Rete Adriatica — Sistemazione del locale delle macchine a legno nelle officine di Verona. L. 20.200.

Costruzione di una tettoia in legname per rialzo veicoli nella stazione di Cremona. L. 5540.

Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato la Società Adriatica a provvedere all'immediato impianto degli apparecchi di sparo in sussidio dei segnali a disco, lungo le linee Milano-Venezia e Milano-Bologna.

Dal « Bollett. delle Finanze, Ferr., e Ind. ».

La peste all'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 4 — Si è verificato un caso di peste.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La compagnia di Italia Vitaliani darà al Reinach di Parma tre recite straordinarie domenica, lunedì e martedì: *Tosca* di Sardou — *Locandiera* di Goldoni e *Cavalleria rusticana* di Verga — *Signora dalle camelie*.

— Eleonora Duse inizierà il 10 corr. al *Lessing Theater* a Berlino un breve corso di rappresentazioni. Il 10 corr. darà la *Magda* (Heimath di Sudermann), seguiranno: l'11 *La Signora dalle Camelie*, il 13 *Gioconda*, il 14 *Antonio e Cleopatra* e il 16 *Fedora*.

Lirica. — La *Bohème* di Puccini ha trionfato contemporaneamente al teatro del Buen Retiro a Madrid, al Casino di Bagnères-de-Bigorre (Alti Pirenei) e al Casino di St. Malo (Ille et Vilaine). A Madrid è stata cantata in italiano. In tutte e tre le città fu posta in scena con grande accuratezza ed ha avuta una eccellente interpretazione. Gli interpreti:

A Madrid: la signorina Angelini (*Mimì*), il tenore Pagliano (*Rodolfo*), la signorina Acena (*Musetta*) — questa veramente non è stata gran cosa — e i signori Scaramella, Cabello e Torres (*Schaunard*).

A Bagnères-de-Bigorre: la signora Violet (*Mimì*) e Ollivier (*Musetta*), i signori Ledra (*Rodolfo*), du Tilloy (*Marcello*) e Farrand (*Schaunard*).

A St. Malo: la signora Panseron (*Mimì*), la signorina Damand (*Musetta*), i signori Vigier (*Rodolfo*), Dalbressan (*Marcello*) e Lequien (*Schaunard*).

— La stagione d'opera al Novedades di Barcelona s'è inaugurata con la *Manon* di Massenet; interpreti: la signora De Roma (*Manon*), il tenore Iribarne (*Des Grieux*) e il baritono Puiggener (*Lescaut*). Ha seguito l'*Aida*. Si daranno una ventina d'opere di repertorio, fra cui la *Bohème* di Puccini, delizia dei barcellonesi, ed un'opera nuova in quattro atti, dal titolo *Euda de Urinck*, libretto del poeta catalano Guimerà e musica del maestro Vivas, uno dei più giovani ed apprezzati compositori spagnuoli. La stagione si chiuderà il 25 ottobre.

— A Colonia al teatro Sociale, ha avuto esito felicissimo *Maria di Rohan* di Donizetti, superiore — è titolo di lode — ai mezzi del teatro.

Interpreti principali: il baritono Guarini, la signora Anna De Revers (*Maria*), il tenore Gatti (*Chalais*) e Rosarita Salgato (*Abate di Gundy*). Dirigeva il m. Cevati.

Musica sacra. — I giornali spagnuoli annunziano, e il *Mondo Artistico* conferma, che l'abate Perosi andrà prossimamente a Palma di Majorca e a Barcellona per dirigervi i suoi Oratorii. Hanno tutti parole di vivo elogio per il maestro.

Varie. — L'*Arte drammatica* racconta che al Ringhelli, capocomico, è toccato un caso singolare. Il suo primo attore si chiama Bresci, e la compagnia recitava proprio a Monza quando avvenne il regicidio. Onde la prima rovina. Il Bresci attore, pur non essendo parente del regicida, non vuol mutare il cognome e alcuni dirigenti di teatro non vogliono la compagnia che nell'elenco ha in testa quel nome.

— Il pittore Vallon, morto recentemente a Parigi, aveva trovato un bel modo per liberarsi dai seccatori che — o dame incoraggiatrici, o finti mecenati, o semplici amatori, o amici curiosi, o *flaneurs* ficcanaso — infestano sempre gli studii degli artisti.

Aveva preso in affitto una trentina di stanze in diversi quartieri ed in ognuna aveva posto un cavalletto, una sedia, dei colori; e così variando continuamente di studio riusciva a *depister* i suoi persecutori.

Il giorno dei funerali avvenne un fatto straordinario. Ne avevano portata la salma al cimitero, quando al ritorno carro, cavalli e cocchiere scomparvero. Finora non s'è potuto sapere che fine abbiano fatto.

La " Tosca „ a Lucca.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Lucca, 4, ore 2.15. — (*Ritardato*). Il successo della prima rappresentazione della *Tosca* al teatro del Giglio si può riassumere così: applausi continui dal principio alla fine dell'opera; trenta chiamate al maestro Puccini presente, e cinque pezzi bissati.

Nel primo atto il maggiore entusiasmo fu destato dal *Te Deum* e dalla grande aria di Scarpia, cantata eccellentemente dal Camera.

Il successo crebbe e si accentuò al secondo atto. L'aria di Tosca " Vissi d'arte e d'amor „ fu detta stupendamente dall'Amelia Pinto, che esordì in questa opera, rivelandosi una grande artista.

Il preludio orchestrale del terzo atto destò vivo interesse e fu applaudito.

Grandi applausi al duo fra Cavaradossi e Tosca che Elvino Ventura e la Pinto interpretarono con grande finezza di sentimento.

Grande entusiasmo specialmente nella chiusa: " Di nuova speme - L'anima freme „ in cui si riscontra un effetto nuovo efficacissimo e del quale si volle il *bis*.

Il teatro era riboccante di scelto pubblico, fra cui molti forestieri.

Notati: tutta l'aristocrazia lucchese, varii maestri di musica e personalità artistiche.

Ricca la messa in scena, eccellente l'orchestra, bene i cori.

Il maestro Puccini rimase veramente commosso per un successo così schietto ottenuto nella sua città natale davanti ad un pubblico così numeroso ed eletto.

Manderò dettagli ed impressioni dopo una seconda audizione.

Scioperi a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 4. — In seguito all'arbitrato del giudice di pace, lo sciopero dei carrettieri si considera come terminato.

Il lavoro si riprenderà domani.

Sports

Federazione cacciatori italiani. — Si ricorda ai soci, i quali non hanno ancora ritirato l'albo del 1900, che esso è a loro disposizione in Roma presso la sede del Consiglio direttivo, e nelle altre città presso i consoli e segretari, e che possono ritirarlo in qualunque ora del giorno sia presentandosi personalmente, sia inviando una loro carta da visita.

Da Londra a Liverpool in velocipede. — Il corridore Green ha battuto il record Londra-Liverpool, km. 325 di strada piuttosto accidentate, coprendo il percorso in 11 ore, senza allenatori.

Il record precedente apparteneva a W. J. Neàson con 11,43: questi però era stato allenato da automobili!

Evviva le buone gambe!!!

Senza pagare tasse! — Il Municipio di Milano aveva applicato al cav. Giuseppe Ricordi, fabbricante di automobili, la tassa sulle vetture automobili che egli fa correre per Milano.

Il Ricordi ricorse al Tribunale, il quale (Sezione I) ha giudicato che male sia stato applicato agli automobili del Ricordi il regolamento sulle vetture perchè, pure ammesso che le automobili devono essere considerate con criteri diversi delle biciclette, pure non è tenuto a pagare la tassa l'industriale o commerciante che fa occupare gli spazi pubblici dalle automobili, sia per poterle provare, sia anche per iscopo di *réclame* commerciale.

L'automobile di un imperatore. — La scorsa settimana è giunta al palazzo imperiale di Potsdam la vettura automobile che Guglielmo II si è fatta costruire a Stuttgart.

La vettura, che costa 36,000 lire, è elegantissima e può dare una velocità di 75 km. all'ora portando quattro persone. Il motore è a benzina.

Non era davvero possibile che Guglielmo II non diventasse anche... *chauffeu!!*

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Canubi — Giud.: Civiletti e Martini — P. M.: Cristiani — Dif. Mancini.

Funerali, polvere pirica e... Assise.

La mattina del 9 agosto, durante lo sfilamento del corteo pel Re Umberto, la guardia di pubbl. sicur. Ernesto Biancone arrestava un individuo che, rincorso dalla folla, fuggiva per via Torino.

Lo condusse in questura. Mentre si procedeva alla identificazione dell'arrestato si presentavano alcuni cittadini per dichiarare che avevano veduto l'arrestato spargere per terra della polvere pirica ed accenderla per far nascere confusione nella folla.

Egli era tale Antonio Tempesta di anni 35, da Sonnino (Frosinone), calzolaio, abit. in via Luigi Santini n. 17, già parecchie volte condannato per furto e per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Fu rinviato al Tribunale per rispondere del reato di cui all'art. 255 del C. P.

La difesa, ieri all'udienza, sollevò l'incidente che nel caso attuale dovesse applicarsi l'art. 2 della legge 1894, che commina una pena assai più grave per tale reato e quindi doversi il Tribunale dichiarare incompetente e rinviare alle Assise l'imputato.

Il Tribunale, sulle conclusioni conformi del P. M. accolse l'istanza della difesa. Perciò il Tempesta sarà giudicato dalle Assise.

III Sezione feriale.

Pres.: Cantone — Giud.: Tanganelli e Martinelli — P. M.: Lanza — Dif. Coari.

Ladri al convento.

Lorenzo Miniscalco, di anni 17, da Castelnuovo al Volturno, contadino, nel maggio del 1899 fu ammesso come novizio nel convento dei SS. Cosmo e Damiano, ma dopo pochi mesi fu licenziato perchè aveva rubato oggetti e danaro mediante scasso dalla cassetta delle elemosine.

Passò quindi, anche come novizio, nel convento di Santa Prassede, ma anche da questo istituto fu espulso per vari furti di biancheria.

In ultimo riuscì ad essere ammesso nella stessa qualità nel convento attiguo alla chiesa dei SS. Apostoli; ma anche là, mediante scasso, rubò il danaro contenuto nelle cassette delle elemosine.

Denunziato finalmente all'autorità di P. S. fu arrestato e rinviato al Tribunale che ieri lo condannò a 2 anni e 15 giorni di reclusione.

Tribunale penale di Perugia.

Perugia, 3. — (*Renzo*). Il Tribunale ha condannati a mesi 4 di detenzione e 200 lire di multa ciascuno, 6 individui perchè avevano cantato l'inno dei lavoratori. Fra costoro è anche un insegnante elementare, supplente o sostituto.

Speriamo che la lezione, piuttosto severa, serva a calmare un po' certe menti troppo esaltate.

Il processo Costella in Appello.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*.)

Bologna 4, ore 17,30. — (*Colline*). Oggi la Corte di Appello giudicando sul ricorso presentato da Costella, Gori e Chiappe avverso la nota sentenza del tribunale di Lucca per le malversazioni in danno del Comune di Livorno confermò quella sentenza nei riguardi del Gori e del Chiappe; la riformò nei riguardi del Costella.

Ridusse, cioè, di 4 mesi la pena della reclusione e di L. 1666 la multa alla quale il Costella era stato condannato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 5 Settembre 1900 — S. Lorenzo G.

Leva il Sole alle ore 5.40 m. — Tramonta alle 6.36 s.
Leva la Luna alle ore 3.59 s. — Tramonta alle 0.58 m.

Quarantore. — Dal 5 al 7 a S. Pantaleo.

BOLLETTINO METEORICO.

4 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima 772 su Parigi e sulla Prussia occidentale, minima 748 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro aumentato da quattro a otto mill. sull'Italia superiore, da uno a quattro sull'Inferiore; temperatura aumentata legiermente sulle isole, alquanto diminuita al Nord, stazionaria altrove; venti moderati a forti del primo quadrante; leggiere pioggie sulla valle padana e Marche.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nella valle padana e Marche, sereno altrove; venti moderati del primo quadrante sul Veneto e Marche, sereno altrove.

Barometro: massimo 769 all'estremo Nord, minimo 765 all'estremo sud ed isole.

Probabilità: venti settentrionali, moderati al Nord, deboli al Sud; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove.

Enigma

Di chi mi generò son la rovina,
Nell'altrui distruzion sta la mia vita,
Io son di tutti i regni la regina,
Trovo l'entrata nell'altrui uscita;
Nell'altrui sera trovo la mattina
Del viver mio che oscura notte addita,
E quando che veder più non potrai,
Assicurati pur che mi vedrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Marzio.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 SETTEMBRE

Benedetto Pietro, segalegna, con Carini Carolina
Amicucci Alessandro, bracciante, con Renzi Assunta
Bianchi Rodolfo, cocchiero, con Toti Teresa
Trinca Ernesto, bracciante, con Valerio Giuseppa
Sgammini Nicola, negoziante, con De Simone Natalina
Perugini Giovanni, gassista, con Rossi Candida
Passamonti Tiberio, pittore, con Giuli Cristina
Natalia Arcangelo, vinaio, con Sperati Maria
Gabrieli Giovanni, gassista, con Lafavià Maria
Desideri Romolo, telefonista, con Bacchettini Annunziata
Ciammella Vittorio, muratore, con Gabbarri Maria
Camponeschi Giovanni, cuoco, con Petrangeli Filomena
Casavecchia Paolo, ferroviere, con Narconi Antonia.

MATRIMONI del 3 SETTEMBRE

Iannelli Bruto, commesso, con Santocchi Elvira
Baraldi Francesco, ferroviere, con Leonardo Rachele
Marini Pio, cappellaio, con Bartoccini Fernanda
Di Tommaso Antonio, garzone, con Zaottini Assunta
Festa Giorgio, medico, con Biscogli Silvia.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 settembre.
Nati 26 compresi 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Predale Filomena fu Giustino, Chieti, 59, coniug.
Orlandi Giovanna fu Antonio, Napoli, 67, nubile
Savoi Margherita di Giuseppe, Roma, 15, nubile
Signorini Argentina fu Giuseppe, Pistoia, 30, coniug.
Volpi Marco fu Giovanni, Murano, 53, vedovo
Bencini Faustino di Giustino, Incisa, 39, coniug.
Borgia Augusto fu Clemente, Roma, 76, celibe
Cevolani Giovanni fu Giosuè, Dessa di S. Agostino, 50, cel
Eder Luisa di Teodoro, Berna, 33, coniug.
Fiorucci Crispino di Luigi, Viterbo, 36, celibe
Grisanti Cosimo di Vincenzo, Campagnano, 13, celibe
Proietti Anselmo, Guarcino, 51, celibe
Ranchetti Vincenzo fu Benedetto, Tesino, 57, coniug.
Leopardi Alfonso fu Luigi, S. Ginesio, 69, coniug.
Biancone Angela Maria fu Simone, Castellafiume, 30, coniug.
Angelucci Clotilde fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
Raggi Maria fu Domenico, Roma, 77, vedova
Oddi Andrea fu Salvatore, Vallinfreda, 83, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Ripatransone. - 18 settembre (fatali) - Appalto dazio consumo 1901-1905. Canone annuo L. 14.700.

Comune di Casarano. - 19 settembre - Appalto c. s. Canone annuo L. 10,000.

Comune di Mineo. - 21 settembre - Appalto c. s. Canone annuo L. 9,600.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Bagni di Lucca, Borgo a Buggiano, Camaiore, Capannori, S. Ginese Compito, Lunata (4 posti), Lucca (4 posti), Montecatini, Stazzera, Vellano, Villa Basilica (distr. di Lucca).

Novità, Varietà e Aneddoti

Il primo libro di Gutenberg.

Circa un mese fa un fabbro di Londra passando davanti a un banco di libri comprò per due *pence* (10 centesimi) un vecchio libriciattolo scritto in latino e i cui caratteri erano talmente antiquati da parere indecifrabili anche ad un erudito.

Lo mise quindi da parte ritenendo di aver fatto un cattivo acquisto.

Un giorno un amico recatosi a trovarlo, vide il libro e persuase il fabbro a darglielo per informarsi se potesse avere un valore.

Infatti andò a mostrarlo al segretario del British Museum che il giorno dopo mandò a chiamare il fabbro fortunato proprietario del libro pel quale gli offerse 1500 franchi.

L'operaio era talmente stupito che non poteva pronunziare una parola.

Il segretario credendo che ritenesse la somma insufficiente portò l'offerta a 2950 franchi e il contratto fu fatto.

Si trattava nè più nè meno del primo libro stampato da Gutenberg nel 1450!.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 4 — Il Comune prima di risolvere l'importante questione dell'illuminazione sta facendo uno studio comparativo fra appalto, impianto ed esercizio principale.

E' lodevole che, pur esponendosi momentaneamente al pericolo dell'impopolarità, s'occupi ed esamini se può trarre profitto della forza motrice disponibile dopo il sollevamento dell'acqua potabile in specie per la possibilità di poter aumentare notevolmente questa forza, poichè sotto l'impianto del Comune v'è una mola. Riunendo le due cadute, non si potrebbe adempiere ai due servizi: sollevamento dell'acqua potabile ed illuminazione?

Questo è il punto importante che, studiato con larghezza di vedute e serenità di mente, potrà dare ottimi risultati, poichè non sarà l'interesse di una Ditta, ma quello pubblico, che potrà avvantaggiarsene. E questo non sarebbe poco merito per l'amministrazione.

Veroli, 3. — (*Cicciaro*) — Ieri si chiusero le feste popolari in onore della Madonna della Pietà nel rione di Santa Croce.

Mercè l'opera indefessa del Comitato organizzatore non potevano riuscire più solenni e divertenti. Ottima fu la musica eseguita entro la chiesa, la quale era parata riccamente, ed ove i fiori freschi erano sparsi a profusione. La "Banda Rossa," disimpegnò egregiamente il suo programma.

I gonfaloni dei rioni parteciparono per la prima volta alla processione.

Le illuminazioni superarono ogni aspettativa; fuochi artificiali, ed una brillante fiaccolata, lavoro dei signori Carletti e De Rossi, romani, nonchè il concorso gentile della colonia dei villeggianti, resero più simpatica la festa.

Di detta colonia notiamo intanto la famiglia De Angelis, le gentili signorine Cerruti, le signorine De Rosi, le professoresse Forino, le famiglie Coen, Eugeni, Gentili, Pasquali, Cocchi, Jandolo, Santucci, Nelli, l'egregio giudice di Roma Ghidoli, la famiglia Potestà ed altre molte.

Domani avrà luogo un'accademia musicale a beneficio delle cucine economiche. Il programma è dei più attraenti. Vi prenderanno parte la marchesina Campanari, la signorina Böhme, la signorina Galli, Cerruti, il prof. Perilli ed altri, i quali certamente sono garanzia di un buon successo anche dal lato finanziario.

Banco, 3. — Vi segnalo un fatto straordinario. Nella notte di ieri cessava di vivere certo Luigi Cervoni, di 81 anni ed il medico, rilasciando il permesso d'inumazione, dichiarava che la morte era avvenuta per marasmo senile.

La tumulazione si fece stamattina.

Poco dopo si presentò ai carabinieri certo Agostino Astolfi, trentottenne, che dichiarò loro: "Luigi Cervoni è morto perchè io l'uccisi.

"Essendo egli malato io dalla famiglia ero stato incaricato di sorvegliarlo. Ieri notte, più del solito petulante, domandava ad ogni momento ora una cosa, ora un'altra. Per un po' pazientai: poi, infastidito, gli salii sopra, gli compressi lo stomaco con un ginocchio e gli strinsi la gola con le dita. Non lo lasciai più finchè non l'ebbi veduto spirare ".

Potrebbe sembrare uno scherzo di cattivo genere! L'Astolfi fu trattenuto in arresto e l'autorità indaga.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 28.0 — Minimo 14.9

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo.

— Giovedì, alle 10, il Santo Padre scenderà nella basilica Vaticana per benedire i congressisti cattolici e i varii pellegrinaggi che si trovano in Roma.

— Del pellegrinaggio *Siculo*, presieduto dal cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, accompagnato dal suo nepote e segretario mons. Di Bella, fanno parte il canonico Cascavilla, mons. Boglino, il can. Trudo, il can. Mondini; i beneficiati Rigano, Covais, Catalanotto ed altri ecclesiastici e laici.

— Cento pellegrini argentini, in viaggio per Roma, portano al Papa un cofanetto contenente 100 mila lire.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Pietro Alfonso Jorio, arcivescovo di Taranto; Luigi Finaia, vescovo di Catanzaro; Angelo Antonio Fiorini, vescovo di Pontremoli.

Congresso Cattolico. — Ieri i varii relatori hanno presentato le relazioni. Fu approvato il seguente telegramma pel ministro della P. I.:

"I rappresentanti di migliaia di associazioni cittadine, cattolici italiani convenuti Congresso generale Roma, dolenti loro petizioni libertà insegnamento non siano state neppure discusse, rinnovano loro istanze perchè supremi poteri Stato riconoscano diritto naturale padri famiglia alla libertà istruzione loro figli ".

Nel pomeriggio ebbe luogo l'ultima adunanza del Congresso. Presiedeva S. E. il cardinale Vicario. Erano anche presenti i cardinali Ferrata e Celesia.

Parlarono: il cav. Persichetti — sui monumenti a G. C. Redentore — il cav. Sacchetti — sullo spirito di disciplina fra i cattolici — il sacerdote Cavanna — sull'emigrazione — il prof. Longinetti — sui provvedimenti a favore delle casse agricole.

Quindi mons. Radini-Tedeschi, il sacerdote Cerutti, il cav. Prinzivalli, il conte Soderini, l'avv. Cavasola, il prof. Toniolo e mons. Scotton, resero note le conclusioni di varie sezioni.

Il Congresso si chiuse con un discorso del presidente effettivo, cav. Santucci, e con una allocuzione pronunziata dal cardinale Vicario.

Questa mattina i congressisti si recheranno a visitare le quattro basiliche patriarcali.

Arrivi e partenze. — Questa notte alle 0.5 per Potenza è partito l'on. Lacava.

S. P. Q. R. — Ieri è tornato in Roma il comm. Enrico Galluppi, il quale ha ripreso la firma come pro-sindaco.

Le strade suburbane. — Un gruppo di proprietari ed affittuari del suburbio e dell'agro romano si sono proposti di presentare al sindaco una memoria per richiamare la sua attenzione sulla necessità di sistemare e ordinare la viabilità esterna.

E' una grossa questione che si trascina da anni. Pur troppo quel risveglio e quell'attività che si sono andati progressivamente manifestando nelle campagne prossime a Roma reclamano l'attenzione del Comune.

A riguardo della viabilità esterna bisogna riconoscere che notevoli miglioramenti si sono verificati per parte della Amministrazione provinciale, la quale ha provveduto, oltre che alla migliore sistemazione e manutenzione delle sue strade, alle case cantoniere, ed all'alberatura delle vie principali per molti chilometri e con diecine di migliaia di piante.

Più sensibile è quindi la differenza di queste con quelle comunali che lasciano pur troppo a desiderare nella costruzione e nella manutenzione.

Un vero beneficio avrebbero portato alle comunicazioni, le vie costruite dal Genio militare per accesso ai forti, e che sono vie di congiungimento con le arterie principali, ma talune di queste, ove la condiscendenza dell'Autorità militare ha permesso il pubblico transito sono già ridotte a mal partito, nè l'Autorità militare si sente obbligata di mantenerle, se non almeno in consorzio col Comune che potrebbe in parte rivalersi sugli utenti. Ed è questa un'arteria importantissima alla sinistra del Tevere, perchè dal Forte Pietralata attraversa la Tiburtina, la Prenestina, la Casilina, la Tuscolana, l'Appia nuova, l'Appia Pignatelli e giunge fino all'Appia Antica al Forte Capo di Bove. Un accordo in senso di concorrere alla manutenzione non dovrebbe essere difficile, dato anche il beneficio che ormai ne riconoscono tutti i proprietari e coltivatori di quella zona.

Pur troppo il maggior bisogno si manifesta per la buona tenuta delle vie vicinali, le quali sono molte ed importanti per le comunicazioni dalle vie provinciali e comunali ai fondi. Poche sono quelle mantenute a consorzio degne di lode, ed il Comune deve esercitare una sorveglianza sui consorzi stradali. Ma per sistemare le strade vicinali non basta l'azione del Comune. Ricordiamo che essendo ministro dei Lavori pubblici l'on. Lacava, nominò saviamente una Commissione, incaricandola di preparare i provvedimenti legislativi che si reputassero necessarii per regolare l'andamento della viabilità vicinale del Regno. Non sappiamo a che punto siano i lavori della Commissione alla quale, del resto, l'on. Lacava aveva tracciato le idee generali di riforma alla legge vigente sulle vie vicinali.

Speriamo che questo progetto non sia dimenticato, perchè è certo che una buona, ragionevole riforma nelle disposizioni sulla viabilità rurale, sarebbe di beneficio a tutte le provincie del Regno e per i dintorni di Roma oltre che utile necessaria, trovandosi spesso a pochi chilometri dalle porte strade di congiungimento ove non si possa neppure in *botte*.

Per la Regina Madre. — Il nostro amico Onorato Roux, che ha già raccolto un centinaio di ritratti di S. M. la Regina Margherita, per arricchirne il suo libro: "La Prima Regina d'Italia ", in corso di stampa, ci prega d'invitare i fotografi professionisti e dilettanti ad inviargli in via del Boccaccio 5, Roma, prima del 20 corrente, una copia su carta di tutte le negative eseguite a S. M. la Regina Madre in qualunque circostanza.

Le varie fotografie saranno disposte cronologicamente nel volume col nome del fotografo.

Per la bandiera della corazzata "Roma ". — Il ministro della marina ha nominato una Commissione di ufficiali, presieduta dal capitano di fregata Coltelletti, incaricandola di consegnare al municipio la bandiera della R. nave *Roma*, non appena sarà stabilito il giorno perchè detta consegna abbia luogo.

Il Monte di Pietà premiato — Questo importante Istituto, che aveva presentato all'Esposizione di Parigi la monografia storica intitolata: *Il Sacro Monte di Pietà di Roma*, ha conseguito la medaglia d'oro.

La compilazione della monografia era stata affidata al prof. Donato Tamilia, archivista dell'Istituto.

Ci rallegriamo con la Direzione del Monte di Pietà per l'onorificenza ricevuta.

Per la cedibilità dello stipendio — Questa sera, alle ore 20, sotto la presidenza dell'on. avv. Vincenzo Riccio, deputato al Parlamento, ha luogo l'assemblea generale degli impiegati di Roma, giusta la deliberazione presa nell'ultima assemblea generale del 28 scorso.

La riunione avrà luogo egualmente nell'ampio salone, cortesemente concesso dalla Società degli impiegati daziarii, in via Napoleone III n. 18-20.

Si tratterà di stabilire la via più sollecita e più sicura per raggiungere, con la prossima apertura delle Camere, lo scopo da tutti e da gran tempo desiderato.

Alla Ripresa dei Barberi. — Per i lavori di demolizione dell'antico palazzo Nepoti alla Ripresa dei Barberi si è chiuso al pubblico il transito nella detta via.

Su questo inopportuno provvedimento ci giungono continuamente reclami.

L'impresa assuntrice dei lavori pensi dunque a riparare.

I malarici alle acque. — Ad iniziativa della Società fra i mercanti di campagna di Roma e provincia, e con l'efficace concorso dell'on. prof. Casciani, della Croce Rossa italiana e dei Ministeri di agricoltura, delle finanze e dei lavori pubblici, è partito ieri sera per Montecatini un gruppo di campagnoli dell'Agro Romano affetto da infezioni malariche, che detta Associazione ha inviato colà per esaminare la neutralizzazione degli effetti malarici operata dalle acque di quelle RR. Terme.

Perduti nelle catacombe — Ieri gli studenti svizzeri e austriaci intervenuti al Congresso internazionale cattolico, dopo visitate le chiese, si recarono nelle catacombe di Santa Domitilla.

Due studenti americani che studiano in Germania nella Università di Eichstadt, si allontanarono dai loro compagni, perdendosi nelle catacombe.

Il prof. Marucchi, avvisato, iniziò subito delle ricerche, ma fino alla sera erano riuscite infruttuose.

Il " Gran Mondo " . — Sempre elegantissimo ed interessante il *Gran Mondo*, splendido giornale settimanale illustrato.

Nel suo ultimo numero contiene bellissimi articoli di G. Petrucci, V. Marano-Attanasio, Luigi Zoppis, M. Indovina, G. Caprino, Adele Galli, Ulisse Tanganelli, S. Lombardo, F. Contaldi, ecc. con riuscitissime e ricche illustrazioni.

Che sciocchezza commette colui che non sa apprezzare il valore di denti bianchi e forti! Ma non sono i denti i fattori più essenziali della bellezza e della digestione? E' per la loro conservazione perfetta che l'Odol porta la palma su tutti i dentifrici conosciuti.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

Prof. Parisotti oculista. Via Arenula 97 giovedì, venerdì e sabato dalle 2 alle 6 pom.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 49, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 2 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Morte U	Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	763	106	868	43	1	44	61	5	5	1	72	739	101	840
S. Antonio	136	264	400	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	137	264	401
S. Galla	139	—	139	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	139	—	139
S. Giovanni	—	497	497	[illegible]	19	19	[illegible]	47	[illegible]	2	49	—	467	467
S. Giacomo	145	97	242	2	2	[illegible]	6	6	[illegible]	[illegible]	12	142	93	235
Consolaz.	61	29	90	4	2	[illegible]	9	2	[illegible]	[illegible]	11	58	29	85
S. Gallicano	66	102	168	[illegible]	2	[illegible]	3	2	[illegible]	[illegible]	5	64	103	169
	1309	1095	2404	51	27	[illegible]	79	62	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1279	1057	2330

Messalina voleva morire. — La bellissima ragazza Messalina Cannè, di 20 anni appena, figlia del capo stazione delle Frattocchie, perchè rimproverata dal padre tentò suicidarsi.

Ieri mattina, si recò nel caffè Caretti in piazza V. E., sciolse una pastiglia di sublimato in una tazza di caffè e ne bevve il contenuto.

Il rimorso di morire a 20 anni, la fece battere alla porta dell'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari la posero fuori pericolo.

Cavallo in fuga. — Ieri mattina, nel recinto della G. V. alla stazione, un cavallo, che era staccato dal carretto, si diede alla fuga.

I facchini Ripandi Alessandro e Artigiani Umberto lo rincorsero, e per fermarlo rimasero feriti il primo alla gamba destra, il secondo alla coscia sinistra, tutti e due giudicati all'ospedale di S. Antonio guaribili in 10 giorni.

Disgrazie — Bice Moresco di Vittorio, d'anni 6, dimorante nell'osteria di via Napoleone III N. 47, mentre in casa sua stava giocando cadde e riportò la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Il carrettiere Antonio Moresco fu Pacifico, di 50 anni, da Lettaria Nuova (Ancona) dimorante in via Borgo Vittorio 91, alla cava di pozzolana in via Palestrina, mentre conduceva un carro cadde. Una ruota gli passò sopra la gamba sinistra producendogliene la frattura.

Guarirà in un mese e mezzo.

— Achille Rossi di Gaetano, d'anni 34, cameriere nativo di Paliano, abitante in via Monte Polacco 2 si scottò all'avambraccio sinistro con dello spirito bollente. Guarirà in 25 giorni.

Baruffe. — La domestica Chiara Gabrielli di anni 45 da Acquasparta, ieri alle 20 entrava nella tabaccheria in via Flaminia n. 108 per comperare un sigaro.

Stava al banco il padrone della bottega, Malatesta Alessandro, il quale adiratosi nel vedere la domestica a rompere la carta che involgeva un pacco di sigari per prenderne uno, la colmò di rimproveri.

Costei, dopo aver ribattuto le ingiurie del Malatesta con altrettante vivaci parole, afferrò la macchinetta per troncare i sigari lanciandola contro il tabaccaio che non fu toccato dal proiettile.

Intervenne allora la moglie del negoziante, Liberati Adele, la quale prese una sedia tirandola contro la furibonda domestica e ferendola alla testa. Capitò a passare di là la guardia di finanza Tommasini Riccardo che molto inopportunamente esplose in aria tre colpi di rivoltella.

Le detonazioni richiamarono l'attenzione di due guardie di città.

I rissanti furono condotti al commissariato di Campo Marzio e la ferita a S. Giacomo dove la ritennero guaribile in 10 giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Nella fabbrica di birra in via dei Pontefici, il carrettiere Rittucci Angelo si ferì gravemente con una leva. Nè avrà per 20 giorni.

— La cuoca Schiru Maria, scendendo le scale della casa in via Cicerone n. 75, cadde e riportò la distorsione del piede sinistro.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Fuori porta Angelica il carrettiere Fiorentini Domenico, di anni 57, da Ferentino, cadde disgraziatamente dal veicolo. Si produsse gravi lesioni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Il tornitore Artigiani Simmaco, d'anni 48, da Macerata, lavorando attorno al tornio nello stabilimento Ranieri in via del Colosseo, andò con la mano sinistra fra gl'ingranaggi della macchina, riportando grave ferita. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Arresti. — Giorni addietro furono rubate 12 pelli del valore di 450 lire nella conceria di Carloni Vittorio, in via delle Zoccolette n. 86. Il Commissariato ieri riuscì ad arrestare l'autore del furto, certo Catinori Sante, di anni 20, facchino.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà il Concerto dei carabinieri stasera dalle 20.30 alle 22,30:

1. Wagner: " Tannhäuser " marcia e coro.
2. Reyer: " Sigurd " ouverture.
3. Costa: " Histoire d'un Pierrot " reminiscenze.
4. Wagner: " Il Crepuscolo degli Dei " marcia funebre.
5. Massenet: " Scene pittoresche. "
6. Cajoli: " Malia " valtzer.
7. Tell: Sinfonia.

Monte di Pietà.

Giovedì, 6 settembre 1900 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 febbraio 1900 fino alla polizza **23700**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 febbraio 1900 fino alla polizza **35581**. Arr. 1899.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 5, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Dopo lo strepitoso successo ottenuto nello scorso inverno al teatro *Valle* delle rappresentazioni del *Cyrano de Bergerac*, vivissimo è il desiderio del pubblico di risentire il dramma in un ambiente più vasto per poterlo maggiormente gustare le magnifiche scene di cui il lavoro abbonda.

Le poche recite del *Cyrano* che comincieranno sabato prossimo al Costanzi oltre ad avere tale vantaggio saranno date a prezzi popolarissimi e cioè: Ingresso centesimi cinquanta, poltrone L. 1.50, sedie centesimi 75, anfiteatro cent. 50, palchi 1° e 2° ordine L. 8 e 3° ordine L. 4, galleria cent. 40.

Adriano — Questa sera Giacinta Pezzana replicherà *Teresa Raquin*.

Quanto prima il nuovo dramma di Valentino Soldani; *Il Mille*.

Nazionale — Siamo giunti alla venticinquesima replica del fortunato *Viaggio al Polo Nord* ed il teatro continua ad essere gremito. Questo dimostra il successo ottenuto dall'operetta.

Quirino — Questa sera: *La Mosca* di Antony Mars.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 5, due grandi partite:

Prima — rossi: Jozzi, Belloni e Manetti — turchini: Sconfienza, Carlini e Nidiaci E.

Riserva: Nidiaci L.

Seconda — rossi: Nidiaci L., Carlini e Benedetti. — turchini: Sconfienza, Marini e Manetti.

Riserva: Jozzi. **Vice-Fabr..**

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Adriano — *Teresa Raquin*, ore 21.
Quirino — *La Mosca*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. Saracco, è arrivato a Napoli alle ore 8 di ieri.

L'on. Saracco è stato ricevuto alla stazione dall'on. Gianturco, dal barone Compagna, dal deputato Laurenzana, dal consigliere di prefettura Musi e dal marchese Pignatelli, ed è sceso all'*Hotel Vesuve*

Nel mattino è stato ricevuto da S. M. il Re ed alle 23,25 è ripartito per Roma, dove è giunto stamane.

Il Re a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 4, ore 18.40. — Nelle prime ore di stamane i Reali, accompagnati dal Principe Pietro Kara-Georgevich e figli, fecero una lunga passeggiata nel parco.

Prima di colazione, alle 11.30, S. M. ricevette il ministro Saracco, venuto espressamente per sottoporre alla firma reale parecchi decreti, e con lui restò in confidenziale colloquio un'ora.

L'on. Saracco si tratterà a Napoli poche ore ancora, dovendo ripartire stasera stessa.

Il principe Karageorgevich.

Iersera, alle 20,10, è arrivato il principe Pietro Karageorgevich coi figli.

Ministero Interno.

Ieri il Sottosegretario di Stato Romanin Jacur ricevette il comm. Tittoni nuovo prefetto di Napoli, il quale dopo conferiva a lungo col comm. Cavasola.

Il comm. Tittoni è partito per Perugia e domani sarà a Napoli.

Con recente decreto il comm. Cesare Salvarezza è stato nominato consigliere di Stato.

All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

Ministero Finanze.

Ieri alle ore 13,10 fece ritorno in Roma l'onorevole ministro Chimirri.

Ministero Tesoro.

In seguito a decisioni della Corte dei conti, con le quali viene riconosciuto nei ricevitori del registro il diritto di devolvere a proprio favore le indennità di comparsa e di scritti loro assegnate nelle cause interessanti l'Amministrazione demaniale, la Direzione generale del Tesoro, d'accordo con quella della Cassa depositi e prestiti, allo scopo di eliminare qualsiasi disparità di trattamento fra gli impiegati retribuiti ad aggio e gli impiegati forniti di stipendio, è venuta nella determinazione di derogare dalla massima fin qui adottata di far versare nelle casse dello Stato, come entrate eventuali, le competenze liquidate a favore dei funzionari, di qualsiasi specie, che rappresentano le Amministrazioni del Tesoro e della Cassa depositi e prestiti nei giudizi esecutivi presso terzi.

Ministero Lavori pubblici.

In seguito alla conferenza internazionale tenutasi a Monaco di Baviera si è stabilito di istituire un treno di lusso Berlino-Verona-Bologna-Firenze-Roma-Napoli con coincidenza coi piroscafi per l'Egitto.

Il treno partirebbe due volte la settimana da Berlino e due volte da Napoli.

I danni causati dall'incendio della tettoia sul ponte Colombo nel porto di Genova ascendono a circa 15.000 lire, coperte interamente dall'assicurazione.

Il Ministro dei LL. PP. ha richiesto telegraficamente al locale Ufficio del Genio civile di presentare d'urgenza le necessarie proposte.

Ministero P. Istruzione.

Ieri, l'on. Gallo ricevette parecchi provveditori agli studi, fra i quali quelli di Palermo, Lucca, Salerno, Sassari, Venezia e Roma, trattenendosi lungamente circa le riforme sull'insegnamento secondario.

Iersera è partito il ministro Gallo per Bra.

Il signor Angelo Bonelli ha donato al Museo Nazionale Romano una collezione impronta in cera di circa 500 gemme incise antiche e moderne. Il dono è pregevole e molto utile agli studiosi che difficilmente potrebbero avere sott'occhio un sì gran numero di pietre incise originali.

Il Museo preistorico etnografico kircheriano si è arricchito di una notevole serie di oggetti appartenenti agli indigeni del Majombo nel basso Congo.

Ministero Guerra.

Il prossimo bollettino, essendo festa sabato uscirà venerdì.

Ministero Marina.

Lunedì, 10 corrente, principieranno gli esami pel concorso ad aspiranti medici di seconda classe nella R. Marina. Presiederà la Commissione l'ispettore medico cav. Scrofani.

Movimento della navigazione.

Il 4 il *Città di Torino* è partito da Teneriffa pel Plata.

La Veloce. — Il 4 l'*Etruria*, è partito da Santos per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 settembre.

Mercato meno fermo con affari sempre limitatissimi. La Rendita 5 0|0 fu negoziata da 100,22 1|2 a 100.20 per fine corrente e a 99.95 per contanti.

Banche 862 — Commerciali 693 — Credito 583 — Roma 138 — Gas 820 a 818 — Marcie 1090 — Condotte 257-258 — Meridionali 712 — Mediterranee 530 — Molini 94 — Omnibus 361-362 — Terni 1370 — Metalli 208-207 — Immobiliari 190 1|2 a 191 a 186 — Fondiario 499 — Ferriere 170 a 169 — Carburo 452 a 444 — Zuccheri 117 — Concimi 119 — Forni 96 — Montecatini 253 — Gestioni 131 1|2 a 132.

Cambi stazionari.

Francia 106,50 — Londra 26.79.

Cambio dazio doganale 5 settembre L. 106,52.

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 106 50.

BORSE ITALIANE — 4 settembre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	99 92	100 05	100 27
Id. fine	— —	100 17	100 27	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 80	110 37	110 40	109 75
Az. B. d'Italia	861 —	— —	865 —	864 —
" B Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	531 50	531 —	530 —	531 50
" " Merid.	712 50	712 —	713 —	712 25
" di Torino.	— —	— —	310 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	194 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	476 —	476 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	443 —	443 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	302 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	499 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	508 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 55	106 50	106 52	106 52
Berlino id.	131 —	130 87	131 —	130 90
Londra id.	26 81	26 80	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 80	26 55

Consolidati - Media uff. del Regno, -3 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	100.06 3|8	98,06 3|8
4 1|2 netto	110.16	109.03 1|2
4 0|0 netto	99.69	97.69
3 0|0 lordo	61.84 1|8	60 64 1|8

Parigi, 4, 16,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 02	101 —	101 —
" 3 1|2 0|0	102 25	102 20	102 20
ITALIANA 5 0|0	93 85	93 75	93 90
turca	23 35	23 32	23 40
spagnuola	73 50	73 55	73 52
russa nuova	— —	— —	85 15
portoghese	23 60	23 70	23 70
ungherese	— —	97 50	97 —
Egiziano 4 0|0	— —	106 75	106 —
Banca di Parigi	1132 —	1134 —	1132 —
Banca Ottomana	— —	540 —	540 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3505 —	3612 —
Lotti Turchi	— —	113 —	113 ½
Fer. Meridion. ital.	— —	587 —	655 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ½	6 ½
su Londra	— —	25 16	25 15 ½
su Madrid	28 ¼	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 4 ore 15,48 (fonte francese). — Chiusura ferma. Mercato valori sud-africani animato. Ottima tendenza.

Parigi, 4 ore 15,49 (fonte italiana) — Calmi fermi 101 — 17|25 — 35|10 — 60|25 — 93,75 — 667 — 23,32 — 26,05 — 540 — 73,55 — 40|25 — 50|50 — 85|25 — 1474 — 9|20 — 16|10 — 31,20 — 60|10 — 3506 — 1122 — 311 — 312 — 314 — 26,30 — 142 — 245 — 1445 — 1132 — 1125 — 67,30 — 82,75 — 723,50 — 273 — 240 — 126,50 — 139 — 1036 — 23,53 — 1045 — metropolitain 555 miniere fermissime.

Vienna, 4, sostenuta	3	4
C. austriaco	669 —	674 —
R. aust. oro	117 —	116 90
Id. carta	97 70	97 60
N.ni oro.	19 30	19 29
Lire ital.	90 50	90 40
C. Londra	242 20	242 10

Londra, 4 chiusura	4	3
N.i Cons.	98 9/16	98 5/8
Italiana	93 5/8	93 5/8
Turca	22 7/8	23 —
Egiziano	103 3/4	105 3/4
Argento.	28 7/16	28 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 168,000 - Rit. st. 44,000

Berlino, 4, debole	3	4
Ital. cont.	94 70	94 60
f. mese	94 70	94 70
Az. Merid.	132 75	132 90
Medit.	100 —	100 —
Ob. ferr. 3 0|0	57 10	57 10
" Merid.	59 40	59 30
" Rom.	94 50	94 40
" Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 65	216 35
Carta Italia	— —	76 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 settembre ore 16,10 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	9000

Havre, 4 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine settembre. TENDENZA calma	Balle N. L. 60	8173
Caffè Santos good average. TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 48 75	673

Parigi 4 settembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	25	45	25	25	
Avena	17	25	17	25	
Oli - 4 colza.	65	50	66	50	
Spiriti.	35	—	36	75	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO III.

Al di là del fiumicello che mormorava piano piano nel silenzio della notte le finestre del vicariato splendevano tra le masse di fogliame o meglio di rami d'alberi dietro i quali la guglia grigia della chiesa s'innalzava non vista nel cielo nuvoloso. Appena Cirillo ebbe oltrepassato il cancello il vestibolo del vicariato s'illuminò improvvisamente la porta si aprì e comparve sotto il portico, una graziosa e giovanile figura di donna.

— Mi hai sentito venire, Emilia? domandò Cirillo entrando in casa — Devi avere un udito molto acuto.

— Lo hai sentito venire Marcantonio? — fece eco Emilia indirizzandosi ad un magnifico gatto nero col petto e le zampine bianche che se ne stava seduto sugli scalini a' suoi piedi fissando con grande aria di aspettativa la strada per la quale veniva Cirillo, e che quando questi fu giunto alla porta, si alzò e rispettosamente lo salutò rizzando la coda mentre faceva le fusa miste ad un sommesso miagolio. — Tu sai che il micio ed io abbiamo un senso speciale che ci fa avvertiti di quando tu arrivi — continuò Emilia allegramente mentre prendeva a braccetto il fratello e facendogli attraversare il vestibolo, lo conduceva nel salotto.

Sulla porta vennero incontro al nuovo venuto un *terrier* ed un grifoncino saltando, abbaiando, facendo mille manifestazioni sfrenate di gioia. Questo contegno poco decente fu redarguito da due colpi dignitosi della zampina bianca e vellutata di Marcantonio, il quale mandò a rispettosa distanza i due insolenti animali tutti mortificati e colla coda fra le gambe.

Sul canapè vicino al fuoco vi era una signora, ed una bambina ed un bambino fra gli otto e i nove anni si rotolavano sul tappeto con alcuni giuocattoli. Quei bambini, con Cirillo e Emilia che erano gemelli, erano quanto rimaneva della famiglia, una volta anche troppo numerosa, della signora Maitland. L'aver fatto ed allevato tanti figliuoli ed il dispiacere di averne perduti molti avevano esaurito le forze della signora che, per quanto ancora giovane, passava quasi tutta la sua vita in quel canapè, sepolta tra coperte morbide e calde. Cirillo si chinò per baciarla ed una espressione di orgoglio e di gioia illuminò il volto pallido e raffinato di lei mentre alzava gli occhi sul figlio.

I bambini saltarono addosso a Cirillo ed egli, dopo averli accarezzati, si pose a sedere accanto a Emilia, presso la scrivania dalla quale si era alzata per andargli incontro.

— Va bene? — domandò lui guardando un manoscritto ch'ella aveva dinanzi.

— Crederei — rispose la fanciulla — ho sottolineato i paragrafi più elevati: Ma tu davvero dovresti cercare di adattarti più alla tua congrega, Cirillo; questo è troppo difficile per loro. Sii meno elaborato; parla più col cuore, semplicemente, francamente.

— Le discussioni dell'Università — rispose Cirillo con un risolino secco — non sono fatte per preparare dei predicatori popolari di campagna.

— Siamo sempre colle prediche di Cirillo? — domandò la signora Maitland. — Credo che le dovrebbe comporre Emilia addirittura; ma forse ho torto perchè dubito che nessuno di voi due sappia far nulla senza l'altro.

I due gemelli sorrisero sapendo che ciò era perfettamente vero. Essi si assomigliavano, eppure erano differenti l'uno dall'altro. Le fattezze di Emilia erano molto più rotonde di quelle di Cirillo, gli occhi più dolci e grigi di lei avevano una potenza elettrica maggiore di quelli azzurro chiari di Cirillo, i capelli di Emilia erano più chiari di quelli del fratello, e mentre Cirillo non poteva entrare in società senza eccitare l'interesse generale e attirare tutti gli occhi sopra di sè, Emilia aveva un modo tutto suo particolare di affermarsi senza attirare la più piccola osservazione. Si sentiva la sua influenza, e solo dopo molto tempo si scopriva il personaggio da cui emanava.

Nessuno lodava la bellezza di Emilia benchè ella riunisse tutti gli elementi della leggiadria. Aveva come Cirillo una voce armoniosa ma senza le sue inflessioni potenti e penetranti.

Cirillo aveva due mani benfatte, ma quelle di Emilia parevano due mani di fata; esse erano la sola particolarità che colpisse in lei, erano la prima cosa che un estraneo vedeva ed una volta vedute non le dimenticava più.

I gemelli avevano diviso tutto fin dalla infanzia.

Lo stesso maestro esigeva da loro gli stessi compiti e quando Cirillo dovette andare all'Università di Cambridge, Emilia continuò gli studii del fratello ed avrebbe senza dubbio conseguito un grado anche lei se fosse stata sottoposta agli stessi esami.

Quello speciale legame che esisteva fra i due gemelli era riconosciuto persino da Marcantonio il quale, come osservava la sua padrona, era un gatto di una gran forza di carattere. Toltane Emilia, Cirillo era il solo essere umano a cui egli facesse festa e pareva proprio che avesse concentrato tutte le sue affezioni sui due gemelli.

Per gli estranei quel gatto aveva una suprema indifferenza e se un visitatore si prendeva la libertà di dare un colpetto sulla sua pelliccia nera, il gatto si alzava e se andava via con aria di offesa maestà.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del Popolo Romano *Via Due Macelli, 8-9,* — Roma.

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (omia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/2.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 7-12 dalle 15 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,20	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,30	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	6,5	f. 7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 18,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,48	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,55	19,20	22,15	—
Civitavecchia	8,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55		19,28
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,6	—	—	20,15
Albano-Marino	7,10	9,9	14 57	19,58	22,28	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	12,43	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 22,10 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										Festivi
Roma	p.	5,32	6,30	8,7	9,30	11,12	13,44	—	19,—	
Bagni	a.	6,26	7,12	8,52	10,19	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli	a.	6,50	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,20	
Tivoli	p.	5,43	7,18	8 27	9,42	11,3	15,45	17,36	18,22	20,6
Bagni	p.	6,24	8,13	8,59	10,19	11,59	—	18,9	19,—	20,45
Roma	a.	7,20	8,56	9,45	10,59	12,20	—	18,52	20,5	21,18

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Venerdì Per carità amore mio aiutami superare periodo terribile! Non so più dove voltarmi. Povera testa mia! Tutti contro te! Anche persona per me sacra che debbo rispettare tenta persuadermi tua falsità. Immagina lotta mia crudele tra dovere e amore! Certo molte circostanze sono contro te molte tuo favore. Quando potevi non facestimi viva non venisti invece approfitti momento inopportuno. Questo inesplicabile. Primo giorno tuo soggiorno Napoli cosa facesti? Seguito? Avesti forza resistere sapendo mio stato? Levami dalle pene compatiscimi innocente persuadermi. Se hai rimproverarti mancanza sii franca, rammenta quante volte giurastimelo. Confermoti miei sentimenti immutabili, finchè sarai quello fosti passato sempre pronto tutto sacrificarti. Potessi tutto dirti comprenderesti quanto grande sia mio amore. Attendo spiegazioni chiare vere. Mille PRIMAVERA 330

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta [illegible] — Inchiostri [illegible] Lipsia